

EMANUELA ASCARI | selected works 2008-2012

contatti

+39 340 4702913

emanuela.ascari@gmail.com

Il mio è un lavoro sul paesaggio, con particolare attenzione verso i processi di trasformazione del territorio, tra produzione e consumo, costruzione e distruzione. La ricerca parte dall'esplorazione e si rinnova in relazione a nuovi territori, modificando ogni volta lo sguardo, secondo un processo di adattamento ai luoghi, per vedere e produrre nuovi paesaggi. Mi interessa la relazione tra gli aspetti geologici ed economici di un territorio, quelli geografici e politici, gli spazi dell'immaginario e della memoria dei luoghi. Principalmente a partire dalla terra, dal sotterraneo, da ciò che la terra cela e conserva.

Il lavoro si basa sull'elaborazione di un metodo che si sviluppa attingendo a differenti discipline, quali l'Archeologia o la Geologia, che permettono di penetrare le stratificazioni del tempo e della materia. A partire da una metodologia pseudo-scientifica rielaboro paesaggi, secondo un processo di scomposizione e riconfigurazione, esplorando la stretta connessione tra landscape e mindscape, tra paesaggio concreto, processo di conoscenza e struttura del pensiero.

I miei progetti sono pratiche di appropriazione e ri-significazione di luoghi e terre abbandonate e dismesse. Spesso infatti i territori di indagine sono aree marginali e di scarto, spazi dimenticati dove si manifesta l'inconscio del territorio, e dove l'azione dello scavo e del prelievo alludono all'intento di far riemergere "il rimosso", offrendo possibilità di decifrazione del territorio a partire da ciò che resta, dai suoi scarti, da delle tracce.

Al lavoro è sotteso un pensiero ecosofico che vede l'uomo in relazione inscindibile con il proprio ambiente, tra cultura ed ecosistema.

My work is on landscape. Particular attention is put to the territorial transformation processes, between production and consumption, construction and destruction. My research starts from exploration and renews itself in relation to new lands, which require to change every time the look, in order to see and produce new landscapes, in a process of adaptation to the places. My interests are in the geological and economical aspects of territories, in geographical and political ones, in the spaces of the imaginary and of the memory of places. Mainly starting from the earth, from the underground, from what the earth hides and preserves.

The work is based on the development of a method which is generated drawing on different disciplines which let me penetrate the stratifications of time and matter, like Archaeology or Geology. Starting from this pseudo-scientific methodology I re-elaborate landscapes, through a process of decomposition and reconfiguration, relating landscape and mindscape.

My projects are practices of appropriation and re-signification of abandoned places and lands. In fact, the areas of investigation are often marginal areas and waste lands, forgotten areas that have fallen into disuse and in which the sub-consciousness of the territory emerges. In these areas the act of digging and removing is designed to bring out 'the removed', offering a chance to decipher the territory on the basis of its leftovers.

The work is underpinned by ecosophical thinking, in which man is seen as being inextricably bound up in his own environment, both in terms of culture and the ecosystem.



Luogo comune

Commonplace

Sculptura. Terra, acqua. Sculpture. Earth, water. 100x100x100 cm.

Installazione di 36 fogli A4 di cui 25 disegni/drawings. Matita su carta/pencil on paper, 29,7x21 cm/uno.

Mensola con documenti vari/shelf with various documents, 80x32 cm.

2012

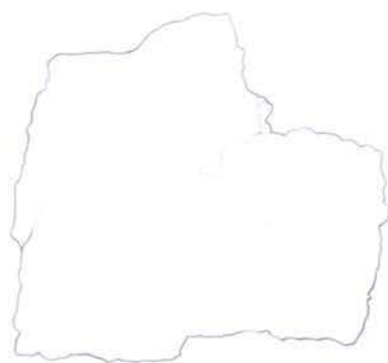
1 m³ di terra pressata è stato posto al margine del paese in direzione di Tripaldi, antico borgo dell'attuale Guilmi, di cui si narra nei pochi versi di una canzone popolare e per vaghi e incerti racconti orali. Seguendo le indicazioni di alcuni abitanti si è esplorato il territorio sulle tracce di una storia pressoché sconosciuta fino al **rinvenimento di un reale sito archeologico** con resti murari, un'antica torre, parte di un edificio crollato e alcune probabili sepolture. **La terra cela e conserva i reperti di questa storia.**

Luogo Comune è un lavoro sulla terra e sulla storia. Un lavoro che si realizza a diretto contatto con il territorio e la comunità di Guilmi, a partire dalla **tradizione orale**, al limite tra immaginario e realtà.

Una parte del lavoro si è concentrata sull'aspetto legale dei ritrovamenti, consultando un archeologo locale e dandone **segnalazione alla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Abruzzo** che, rilevandone il valore, aggiungerà il sito sulla mappa dei luoghi di interesse storico-archeologico della Regione. In seguito i reperti trovati sono stati nuovamente interrati e un metro cubo di terra è stato posizionato in un punto da dove è possibile vedere le rovine. Un metro cubo di **terra**, di **storia**, di **memoria**, di **tempo**, per ricondurre l'attenzione su un **territorio comune**, per dare valore ai luoghi dell'abitare e all'immaginario legato al luogo. Un'unità che contiene le possibili narrazioni di un passato incerto, a colmare, o a confermare, un vuoto nella memoria di un paese. Il lavoro ha innescato un processo di consapevolezza e interesse, producendo il riemergere di ricordi e nuove narrazioni, alcune delle quali sono state raccolte e utilizzate per produrre uno stampato in 500 copie fatto avere agli abitanti.

Prima di essere interrati i reperti sono stati disegnati. Una serie di 25 labili contorni di materia indefinita in stato di decomposizione frammenti temporaneamente dissotterrati prima di essere nuovamente dati alla terra.

> *Luogo comune*. Apparentemente privo di narrazioni forti, GuilmiArtProject, e Vis a Vis-Artists in Residence Project, Guilmi (CH).



Luogo comune is a work about Earth and History, made in direct contact with the land and the community of the village of Guilmi in Abruzzo. Is a work that approaches the territory **starting from the oral tradition**, at the boundary **between imagination and reality**.

During the exploration of the territory near Guilmi, looking for the ruins of an ancient village cited in a traditional song and indicated by the inhabitant of the village, it was discovered a real **archaeological site** with **wall and human remains**. The discovery was **reported to the Superintendency**; afterwards the findings were re-buried and **1 m³ of earth** was placed on a spot at the end of the village from where it is possible to see the ruins. The earth hides and keeps the remains of this story. 1 m³ of earth, of history, of memory, of time, to **bring attention to a common place**. A unit containing the possible narratives of an uncertain past to fill, or confirm, a gap in the historical memory of a place. It was a way to **give value to a territory**, to the imaginary of the place and to the oral tradition, now increased by this work. The work has triggered a process of awareness and interest **producing an intense re-emergence of memories and other stories** which were collected and used to produce an edition of 500 copies that were given to the inhabitants.

The findings were drawn first, then buried into the earth. 25 contours of undefined matter in a state of decomposition.



Luogo comune, 2012. Scultura.Terra/Sculpture. Earth, water. 100x100x100 cm. Guilmi (CH).



(1-2) Esplorazioni, ritrovamenti archeologici. (3) Sopralluogo con l'archeologo Davide Aquilano. (4) Google-map dei siti.
 (1-2) Exploration, archaeological findings. (3) Inspection with the archaeologist Davide Aquilano. (4) Google-map of the sites.



COMUNE DI GUILMI
PROVINCIA DI CHIETI

☎ 0872/869146 - Fax 0872/869214 - Via Trieste n. 54 - CAP. 66050 - Cod. Fisc. e P. IVA 00254280699 - c.c.p. 12767669
e-mail: comune.guilmi@libero.it

Guilmi li, 1 ottobre 2012

Prot. n

AL
SOPRINTENDENTE PER I BENI
ARCHEOLOGICI DELL'ABRUZZO
DOTT. ANDREA PESSINA

ALLA
DOTT.SSA AMALIA FAUSTO FERRI
Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Abruzzo
Via dei Tintori, 1
66100 CHIETI

FAX 0871 3295464

aba-abr@beniculturali.it

amalia.faustoferri@beniculturali.it

**Inviata per FAX e per
email**

Oggetto: Guilmi e Montazzoli (CH). Segnalazione siti archeologici.

Si segnala che nei siti indicati nell'allegata aerofotografia (per la quale si rimanda all'email nel caso non fosse chiara nella lettura la copia inviata per fax) sono stati individuati due presunti siti archeologici con presenza di evidenti strutture murarie.

L'interesse archeologico del sito ricadente nel territorio di Montazzoli, nel quale affiorano anche resti ossei umani, ci è stato confermato dal dott. Davide Aquilano, che ha eseguito con noi un sopralluogo nella giornata di ieri.

Attendiamo risposta di presa visione della suddetta segnalazione via mail o via fax al seguente numero: 0872 869214 (Comune di Guilmi)

Restando a disposizione di codesto Ufficio, cogliamo l'occasione per salutare cordialmente.

Comunicazioni per le vie brevi:

FEDERICO BACCI 349 5745922
CARLO RACCIATTI 3486609973
COMUNE DI GUILMI 0872869146

Distinti saluti.

FEDERICO BACCI

EMANUELA ASCARI

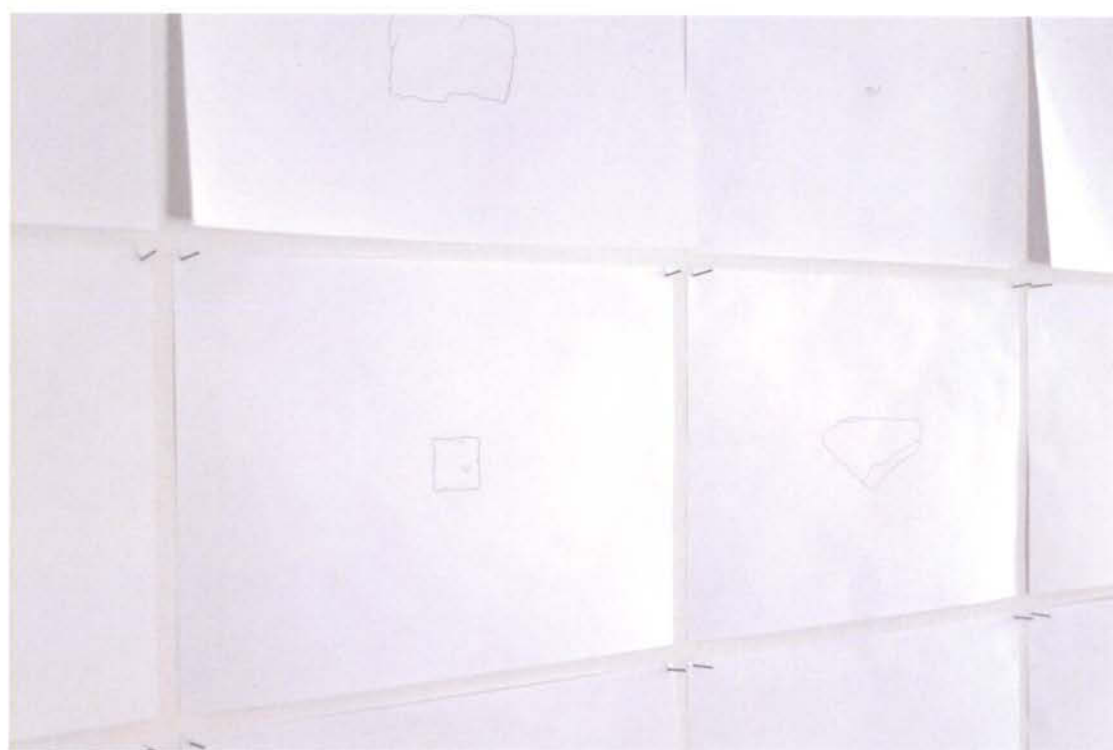
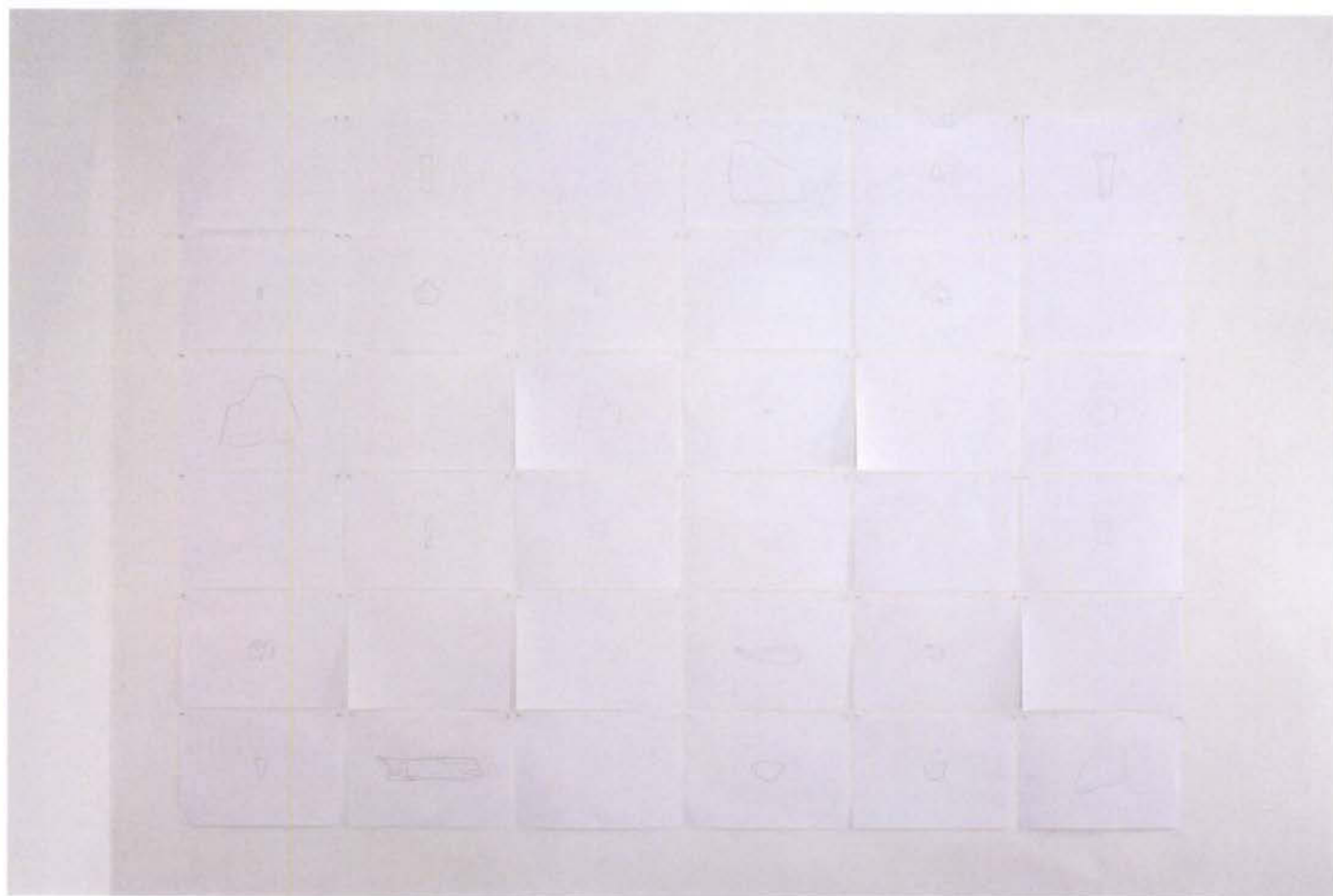


Il Sindaco
(Racciatti Carl)

Per Fabbri
Emanuela Ascari
Carl Racciatti



Luogo comune, 2012. (1) Segnalazione alla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Abruzzo. (2-3) Presentazione dell'opera al paese.
(1) Reporting to Supervision to the Archaeological Sites of Abruzzo. (2-3) Presentation of the work .





Crac/o

File. Stampa su carta white back/print on white back paper; 130x100 cm.
2012

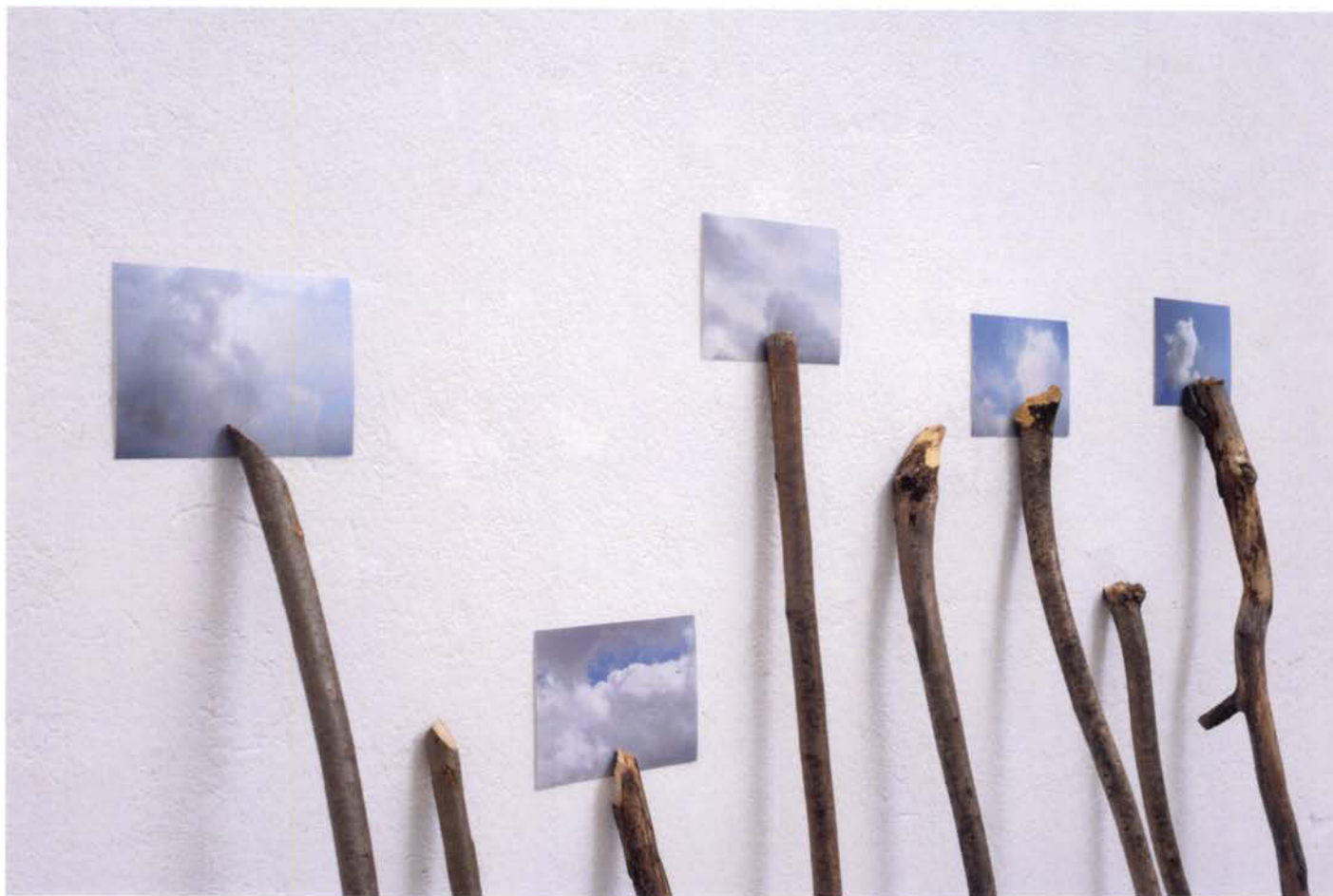
Quest'immagine è **uno scarto** recuperato invece di essere gettato. È il risultato di **un errore** avvenuto durante il trasferimento dei dati da un **hard disk che si stava rompendo** ad un altro. Automaticamente alcune immagini di una cartella sono state scomposte e ricomposte a creare questa immagine.

Coincidenza ha voluto che a subire tale processo fossero alcune fotografie realizzate a **Craco**, un piccolo paese fantasma della Basilicata completamente abbandonato a seguito di alcune frane avvenute negli anni '60. Un **paese crollato**, smembrato, che ora vive come rovina di sé stesso. Il **processo di scomposizione e ricomposizione** della materia che solitamente utilizzo nel mio lavoro, è avvenuto spontaneamente **su un materiale virtuale**, un'immagine digitale, e ciò mi permette di **spostare l'attenzione dal paesaggio alla rappresentazione del paesaggio**. Un paesaggio sempre più frammentato e confuso, dove isole di alta definizione si affiancano a spazi indistinti e caotici. Un discorso, inoltre, sul patrimonio culturale del nostro paese, fatto di crolli e noncuranza, lasciato in rovina, divenuto scarto.

This image is a **scrap**, recovered instead of being thrown. This is the result of **an error** occurred during the transfer of data from an **hard disk that was breaking** to another. Automatically some images of a folder have been broken down and reassembled to create this image.

The coincidence was that the photographs that have undergone this process were taken in **Craco**, a small ghost town of Basilicata completely abandoned as a result of a **landslide** that occurred in 1960s. A **collapsed village**, dismembered, which now lives as a ruin of itself.

The process of **decomposition and recomposition of matter** that I usually use in my work is happened spontaneously on a **virtual material**, a digital image. This allows me to **shift the focus from landscape to landscape representation**. Today the landscape is increasingly fragmented and confused, islands of high definition alongside dim and chaotic areas. It is also a discourse on Italian Cultural Heritage, that collapses and it is carelessly left in ruins, becoming waste.



Vie d'acqua. Verso un'origine che accade ogni giorno perché ogni giorno piove

Waterways. To an origin that happens every day because every day it rains

Installazione + ambientazione sonora/installation + audio-installation

8 bastoni da camminata (nocciolo e rododendro)/walking sticks, 5 stampe fotografiche/prints 15x22 cm. Dimensioni 205x150x50 cm.

File audio, loop, 1 h 00' 26".

2012

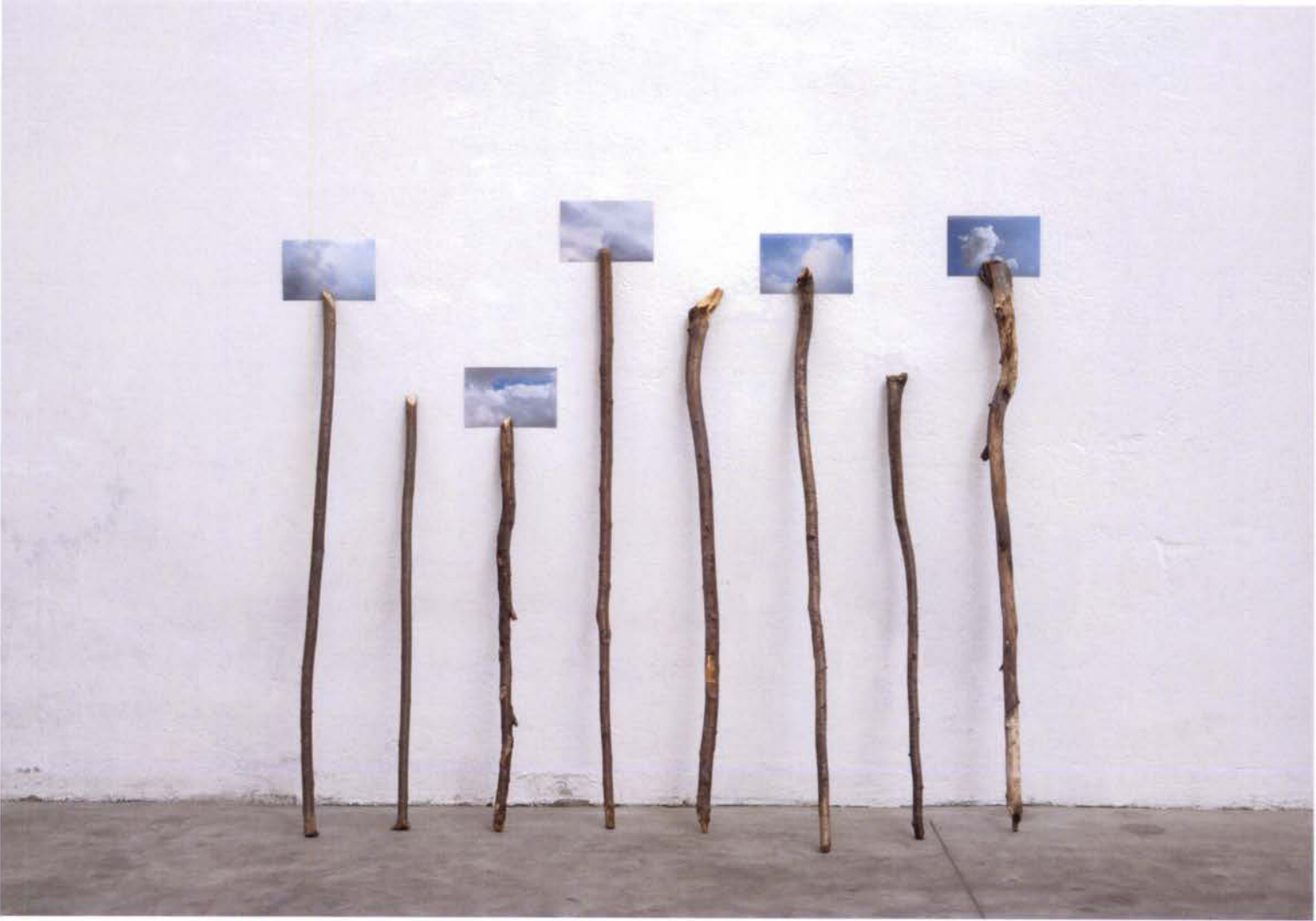
A partire da una riflessione sui **processi di formazione e trasformazione del paesaggio** della Val D'Ossola, l'attenzione in questo lavoro si rivolge da un lato all'**acqua**, che con la sua azione di erosione e di spostamento modella il territorio, e dall'altro all'**esperienza del paesaggio**, secondo una lunga tradizione di escursionismo di alta montagna. L'**incontro tra processo naturale e processo culturale di definizione di un paesaggio**.

Ho risalito i percorsi dei fiumi che ogni giorno distruggono e creano il proprio paesaggio, verso l'origine di tale processo, verso le cime delle montagne dove si formano le nuvole che ogni giorno alimentano queste vie d'acqua, a ciclo continuo. Ogni volta accompagnata da un **bastone da camminata** recuperato prima di iniziare la salita. È il corpo che si disperde tra la terra e il cielo, ristabilendo una relazione primaria con il territorio. I miei percorsi si intrecciano con quelli di altri nei **rifugi e bivacchi di montagna**. Do loro voce facendo risuonare **parole lasciate nei libri del rifugio**, lette e registrate, a comporre un paesaggio che si manifesta a ritmo di passo. Il lavoro si compone di un'installazione e un'ambientazione sonora che si diffonde attraverso l'impianto della fabbrica La Nuova Faro, Omegna (VB).

Starting from a reflection on formation and transformation processes of Val d'Ossola landscape, the attention in this work is directed on one hand to **water**, which models the territory with its action of erosion and displacement, and on the other hand to the **landscape experience**, according to a long tradition of high mountain hiking. A meeting between natural and cultural processes of defining a landscape.

I climbed the paths of the rivers that every day destroy and create their own landscape, towards the origin of that process, to the tops of the mountains where the clouds are born; the clouds that daily feed these waterways, in a continuous cycle. My steps were accompanied by a **walking stick** recovered each time before starting the climb. The body disperses between the earth and the sky, restoring a **primary relationship with the territory**. My paths are interwoven with those of other in mountain shelters and bivouacs. I give voice to the other walkers by **reading and recording their thoughts** written in the "book of the shelter": descriptions of landscape, of weather, to produce an **audio-installation**.

> C.A.R.S. Cusio Artist Residency Space, Omegna (VB).



Come al solito piove

Ora le nubi si addensano, la neve cade, noi
saggiamente avvalliamo

Nebbia, nuvole e pioggia

Sono solo tra le nuvole come piace a me

Ambienti solitari e selvaggi da accostare con calma

Giornata nebbiosa, gran freddo. È finito lo
zucchero



Dopo una salita nella nebbia, quando ormai
pensavamo di esserci persi, una schiarita ci ha
permesso di scorgere il rifugio

Grazie per il caffè, ci ha riscaldati in questa
giornata dal tempo indeciso

Piove a dirotto, prima o poi passerà

Arriveremo mai in cima?



Erosioni a nord-ovest

Erosions at nord-west

Installazione/ Installation

Materiali edili vari/ Various construction materials

Dimensioni ambiente/ Environmental size

2012

Una distanza, lo spazio che separa Bologna, la città in cui vivo, dal luogo della mostra, la Galleria Cart di Monza. Un viaggio **lungo la Via Emilia**, attraverso la Pianura Padana. In questo spazio denso, in continua trasformazione, individuo pause e variazioni di ritmo, silenzi. Sono gli **scarti dell'abitare**, abbandoni che, venuta meno l'energia che li determinava e li teneva insieme, partecipano più velocemente alle forze dell'ambiente a cui appartengono subendo un'accelerazione dei processi di sfaldamento, una tensione verso la contaminazione, il dissolvimento, **verso uno stato di indeterminazione**.

Prelevo resti di edifici in disfacimento, frammenti carichi di memorie, per riversarli sul pavimento della galleria a formare una linea che attraversa lo spazio, la **traiettoria** del viaggio, **secondo la direttrice nord-ovest della Via Emilia**.

Un paesaggio di crolli compresso tra i muri dello spazio espositivo.

The area of investigation of this work is the territory **along the Via Emilia**, from Bologna, the city where I live, to Monza, the place of the exhibition. During a trip along this way, a dense and ever changing space, full of historical layers, my attention turns to the **abandoned buildings**, the silent spaces that break the rhythm of an almost uninterrupted urbanization. These buildings, in the absence of the energy that determined them and kept them together, participate more quickly to environmental forces to which they belong, undergoing an acceleration of the processes of disintegration, contamination, dissolution, **towards a state of indeterminacy**.

I have collected pieces of the remains of these buildings in a state of decay, parts of walls, floors, windows and other construction materials, fragments charged of memories, to put them on the floor of the exhibition space to form a line that crosses the space, the **trajectory** of the journey, the **direction north-west of the Via Emilia**.

A landscape of collapses compressed between the walls of the exhibition space.





Erosioni a nord-ovest, 2012. (1-2) Edifici in abbandono lungo la Via Emilia tra Bologna e Milano. (3-4) Dettagli dell'installazione.
 (1-2) Abandoned buildings along Via Emilia, between Bologna and Milan. (3-4) Details of the installation.



1 m²

Installazione/ Installation

Scarti di demolizioni: polvere di materiali edili/demolition rubble: powder from construction materials.

100x100 cm

2012

Il lavoro è una riflessione sul **consumo di territorio**. 1 m², unità di misura del mercato immobiliare e dei terreni, è stato disegnato a terra con **polvere di macerie** di un'area discarica di demolizioni urbane a Bologna, prelevate nel loro stato di decomposizione più avanzato, prima che tornino terra.

Parte integrante dell'opera è la sua **vendibilità, al prezzo di 1 m² di terreno edificabile**, del luogo dove risiede il possibile acquirente, con l'intento di innescare nel momento della compravendita una riflessione legata al valore e al possesso di porzioni di superficie di territorio.

The work is a reflection on **territory consumption**. 1 m², the unit of measure for the real estate market, is drawn on the ground with **powder of demolition rubbles** from a dump area of the city of Bologna, construction materials at their most advanced state of decomposition, before they return to the earth.

Part of the work is its marketability. The work is sold at the price of 1 m² of land, of where the buyer lives, with the intent of triggering a reflection on the value and the possession of surface portions of territory.





I m², 2012. (1) Discarica di demolizioni urbane. Bologna. (2) Dettaglio dell'installazione
 (1) Demolition rubble, Bologna (2) Detail of the installation.



Habitat

Installazione/Installation:

Scarti da demolizioni: polveri di mattoni, calcestruzzo, calce, asfalto, sabbia/demolition rubble: powder from bricks, concrete, plaster, asphalt, sand.

400x50x80 cm

2011

Questo lavoro si sviluppa in relazione allo spazio ospitante, una **ex-fornace di laterizi** del complesso industriale Galotti, luogo di produzione della materia con la quale è costruita la città, oggi sede del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna.

L'attenzione si è rivolta ad una **discarica di demolizioni urbane** adiacente alla fornace dove le macerie ricoprono il paesaggio. La materia di edificazione della città, sgretolata dallo smantellamento e dal tempo, divenuta scarto, diventa materia per la realizzazione di un lavoro sul **disgregarsi della materia** e sulla **produzione di paesaggio**. Mattoni, asfalto, cemento, malta, sono stati prelevati nel loro stato di disfacimento più avanzato, la **polvere**, e riportati all'interno del luogo di produzione, la fornace, a dare forma ad un paesaggio e ad una riflessione sui **processi di trasformazione del territorio e della materia**, tra produzione e consumo, costruzione e distruzione. Un lavoro di selezione e recupero del "rimosso" della città per il quale è necessario un cambiamento dello sguardo e del sentire.

The idea behind this work is developed in relation to the hosting space: a former brick kiln in the Galotti industrial site, currently home to the Industrial Heritage Museum in Bologna.

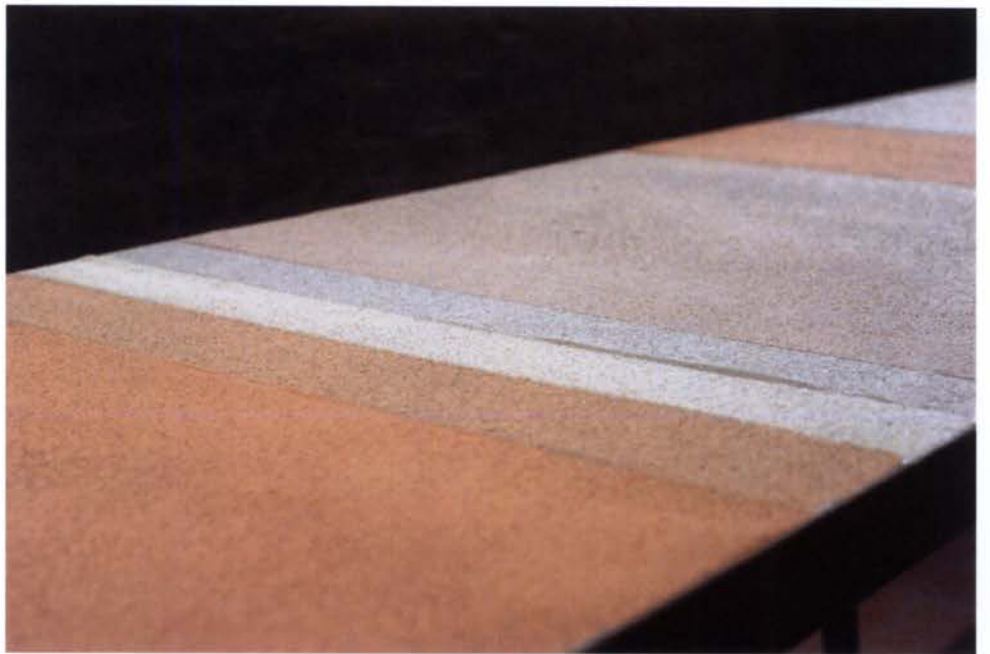
The attention is focused on a **demolition rubble dump** along the side of the museum, where, such debris covers the landscape. The materials used to build the city, bricks, concrete, plaster, asphalt, sand, here crumble away as time goes by, and become a waste product, providing a source to create a work on the **disintegration of matter** and the **production of a landscape**. These materials were removed at their most advanced state of decomposition – **powder** – and taken back to the production site – the former brick kiln. A selection and reappraisal of that "removed" from the city. The powder were displayed on a table, divided by quality, to re-elaborate a landscape. The work is a reflection on the **transformation processes of the territory and of the materials** themselves, from production to consumption, construction and destruction.



Habitat, 2011. Museo del Patrimonio Industriale, Bologna.



Habitat, 2011. (Dettaglio dell'installazione/detail)





Reperto

Find

Stampa lambda su carta fotografica Kodak a colori Ultra Endura, su forex 5 mm, con cornice a cassetta di legno nera e vetro antiriflesso.

Lambda print on photographic Kodak paper, on forex 5 mm with black wood frame.

Stampa/print 50x70 cm

2011

Reperto è **materia informe in uno spazio indefinito**. Qualcosa che ha a che fare con il vuoto, il desolato, l'indifferenziato, il buio del **tohu wa bohu**, quel mondo prima della creazione che queste parole di difficile decifrazione del Libro della Genesi (1:2) tentano di descrivere.

Reperto is shapeless matter in an undefined space. It is something about the vacuum, the desolate, the undifferentiated, the dark of the **tohu wa bohu**, the world before the Creation which could be described by this words difficult to decipher in the Book of Genesis (1:2).



Discorsi di superficie

Surface matters

Installazione/ Installation

Materiali vari: terre, asfalti, ghiaie, lastricati/Samples of earth, gravel, asphalt, paving stones

200x100x75 cm

2011

Questo lavoro è stato realizzato al **Quartiere Isola di Milano**, da anni soggetto alla realizzazione del nuovo piano urbanistico basato su **politiche di territorializzazione capitalistica** che attribuiscono nuovo **valore** ai **terreni** modificando il paesaggio. L'attenzione è rivolta a terra, alla stratificazioni degli interventi che rendono abitabile un territorio, e agli squarci prodotti dai cantieri.

Con un approccio di carattere geologico sono stati prelevati e messi in relazione **campioni delle diverse superfici che caratterizzano l'urbano**: lastricati, asfalti, ghiaie, terre.

> *Green Desire / Desiderio Verde*, Associazione Sassetti Cultura, Quartiere Isola, Milano.

This work was carried out in the **Isola neighbourhood in Milan**, which for many years has been subjected to a new town-planning approach based on **capitalistic territorialisation policies**, which attribute new **value to an area** by modifying the entire landscape.

The focus here is on the inhabited surfaces of the urban territory, to be found well below the usual threshold of interest, beneath those layers separating man from the earth element, and on those holes temporarily torn open by building sites which make it possible to penetrate below such surfaces.

Through a sort of **geological approach**, samples of the **various surfaces which characterise the urban fabric** were extracted and placed side by side: paving stones, asphalt, gravel and earth.



Discorsi di superficie, 2011. (1) Quartiere Isola, Milano. (2) Installazione/(1) Isola neighbourhood in Milan. (2) Installation



Discorsi di superficie, 2011. (Dettagli dell'installazione/details)



Materia primaria

Primary matter

Installazione/Installation:

n.40 teche in plexiglass, terreni vari, rocce, ghiaie, argille, fossili, sabbie, elementi organici/n. 40 cases of plexiglass, various types of earths, rocks, gravels, clays, sands.

Dimensioni ambiente/ Environmental size:

2011

Materia Primaria è un'opera ideata per la Biblioteca Civica Delfini di Modena.

Il lavoro intende rivalutare **la terra**, nella sua accezione più ampia, come **materia primaria di conoscenza e cultura**, allestendo un archivio di veri e propri "libri di terre", a comporre una nuova area disciplinare, l'Ecosofia, temporaneamente istituita tra le categorie del sapere proprie di una biblioteca.

Alla base di questo lavoro vi è una revisione del paradigma che lega l'uomo al proprio ambiente secondo una visione ecosofica, ecocentrica piuttosto che antropocentrica, per la quale l'uomo è solo una parte di un ecosistema complesso, e il suo sapere viene in primo luogo dalla terra, in opposizione ad una «progressiva colonizzazione dell'immaginario operata da un sistema socio-economico che considera la terra come semplice materia prima» (M. Meschiari, 2010). **Campioni di terreni**, rocce, sabbie, argille, fossili, prelevati nella provincia di Modena con attenzione alle varietà litogeologiche e dei suoli che caratterizzano il territorio, e catalogati secondo il luogo di provenienza, sono i testi di questo sapere.

Questo progetto muove da una riflessione sulla stretta connessione tra *landscape* e *mindscape*, tra paesaggio e struttura del pensiero, riconoscendo nel **territorio** in cui si vive una matrice dei comportamenti culturali di una comunità. «Perché di questo si tratta: non di cercare il modo in cui la mente fa luogo, ma il modo in cui il luogo fa la mente» (M. Meschiari, 2010).

I prelievi sono stati eseguiti in collaborazione con la geologa Milena Bertacchini del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e contattando alcuni imprenditori agricoli locali che coltivano in modo biologico e biodinamico, in una lunga esplorazione del territorio, dalla Bassa modenese all'Appennino Tosco-Emiliano.

> Area Progetto Off, Galleria Civica, Biblioteca Civica Delfini, Modena. *FestivaFilosofia* 2011.



The project entitled *Materia Primaria* foresees the establishment of a new disciplinary area among those to be found in the Delfini Library: Ecosophy, made up of an archive of genuine "earthbooks".

The idea behind the project is based on the close interplay between the concrete landscape and the mindscape, the structure of thought. It offers a revisiting of the paradigm that binds human beings to their own habitat, according to an ecological perspective in which man is an entirely inseparable part of it, and in which the natural resources are not looked upon as a resource to be exploited for financial gain, but rather as a **"primary matrix" of our own knowledge**. According to this vision this approach to the territory creates a direct contact with the material itself in order to sense it as a fundamental part of every culture, and thus one to be shared.

Different samples of rocks and soils are the texts of this knowledge.

The samples are extracted from various different areas of the Province of Modena, in collaboration with the geologist Milena Bertacchini from the Department of Earth Sciences of the University of Modena & Reggio Emilia, and contacting number of farmers from the Province who practise organic and biodynamic farming techniques.



Materia Primaria, 2011. (Dettaglio dell'installazione/detail)

Elenco campionamenti

bocc Boccasuolo | Cinghio del Corvo | basalto, roccia vulcanica formatasi in un antico fondale oceanico, affioramento ofiolitico, 170-145 milioni di anni (Ma)

castuc Castelluccio di Montese | Sasso dei Carli | idrotermale, affioramento ofiolitico conosciuto anche come Cinghio dei Diamanti. "si vede da lungi, più pel suo vivo luccicare, che per la mole, ... tutto tempestato ... da un'immensità di spiritosi cristalli quarzosi", L. Spallanzani, in "Viaggi alle due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino", 1795.

castvet Castelvetro | azienda agricola San Polo | coltivazione biologica. Produzione vinicola, ortaggi, frutta.

cort Cortile | terreno coltivato a mais | coltivazione intensiva

fell Fellicarolo | arenarie stratificate di ambiente marino profondo note come Arenarie di Monte Cervarola, 20-15 Ma

fio Fiorano Modenese | terreno incolto ai margini della tangenziale Fiorano Modenese-Modena. Utilizzato come discarica di scarti della produzione ceramica.

gorz Gorzano | alveo del torrente Tiepido | argille con resti fossili, rocce sedimentarie di ambiente marino note come Argille Azzurre, 5-1 Ma

madop Madonna dell'Oppio | azienda agricola Folicello | terreno coltivato biologicamente e biodinamicamente a vite da 5 anni. Precedentemente è stato utilizzato come vasche per l'allevamento di pesce rosso.

magr Magreta | cave di ghiaia | terra e ghiaia utilizzata per l'industria edile e per le infrastrutture del territorio. Una decina di anni fa su questi campi si leggevano i cartelli "non vi daremo mai le nostre terre".

maranl Maranello | zona residenziale | terreno prelevato da un cantiere sotto casa dell'artista.

maser Maserno | bosco di roverelle | terreno con humus.

mod Modena | zona residenziale | terreno prelevato dal cantiere per la riqualificazione dell'area di via Paolo Fabbri incrocio via Ciro Menotti.

montard Montardone | Sasso delle Streghe | chemioerma fossile, roccia sedimentaria ricca di gusci e impronte di lucinidi nelle marne della Formazione del Termina, 12-6 Ma

montcuc Montecuccolo | Membro di Montecuccolo | arenarie e calcareniti di ambiente marino della Formazione di Pantano, 16-14 Ma

montsp Montespecchio | ofiolite composta da basalto con formazione a pillows, simile a quello dei fondali oceanici attuali.

nir Nirano | Salse di Nirano | argilla fuoriuscita dalle salse, attuale. Fenomeno pseudovulcanico unico per importanza sul territorio nazionale. Già Plinio il Vecchio lo descrisse nella sua opera "Naturalis Historia", 50 d.C.

pesc.01 Pescale | alveo del fiume Secchia | ghiaia, sabbia, limo, sedimenti sciolti recenti di ambiente fluviale, attuale.

pesc.03 Pescale | valle del fiume Secchia | cineriti e peliti silicizzate della Formazione di Contignaco, 23-19 Ma

pign.01 Pigneto | argille varicolori, peliti di mare profondo, 90-80 Ma

pign.02 Pigneto | valle del torrente Pescarolo | marne della Formazione del Termina, 12-6 Ma.

pomp Pompeano | serpentiniti, roccia magmatica metamorfosata, affioramento ofiolitico, 170-145 Ma

pontmot Ponte Motta | argine del fiume Secchia | limo e ghiaia con piantumazione a pioppi.

pontpru Ponte del Prugneto | Sasso Cerparo | breccia basaltica, affioramento ofiolitico, 170-145 Ma. È stata utilizzata in passato come materiale ornamentale, ad esempio per le colonne del cimitero monumentale di Modena.

pontsam Ponte Samone | ex cava di argilla | argille varicolori, peliti di mare profondo, 90-80 Ma

prign Prignano sul Secchia | marne calcaree, calcari marnosi e areniti fini, rocce sedimentarie di mare profondo della Formazione di Monte Venera, 70 Ma circa

renn.01 Renno | Sasso Puzзино | gabbri, roccia magmatica intrusiva, affioramento ofiolitico, 160-145 Ma

renn.02 Renno | Sasso Rosso | radiolarite, roccia sedimentaria organogena formata per indurimento di fanghiglie ricche di radiolari e microfossili silicei, affioramento ofiolitico, 170-145 Ma

rocmal Roccamalatina | Sassi di Roccamalatina | arenarie della Formazione di Anconella, 28-23 Ma, modellate in guglie che affiorano fino a 70 m. di altezza.

rocsan Rocchetta Sandri | pineta | terreno con humus.

sam Samone | azienda agricola Rigale | terreno coltivato in modo naturale da Silvano Rutigliano. Artista e agricoltore, il suo progetto di vita è preservare la naturalità di ciò di cui ci nutriamo e del paesaggio che lo produce. Produzione di ortaggi, lamponi, ribes, duroni, grano, achillea e piante officinali.

sant S. Antonio | campo arato | zolle di terreno.

sdam.01 San Damaso | argine del fiume Panaro | terra e humus. Sottobosco misto di pioppi, magaleppi, aceri, carpini, acacie, biancospini.

sdam.02 San Damaso | azienda agricola Folicello | terreno coltivato biologicamente con produzione di ortaggi.

smich San Michele dei Mucchi | valle del fiume Secchia | arenarie e microconglomerati della Formazione di Ranzano, 34-30 Ma

sposs San Possidonio | campo incolto | nel sottosuolo, a 2.800 m, è presente petrolio che viene estratto da 35 anni e raffinato per la produzione di carburante.

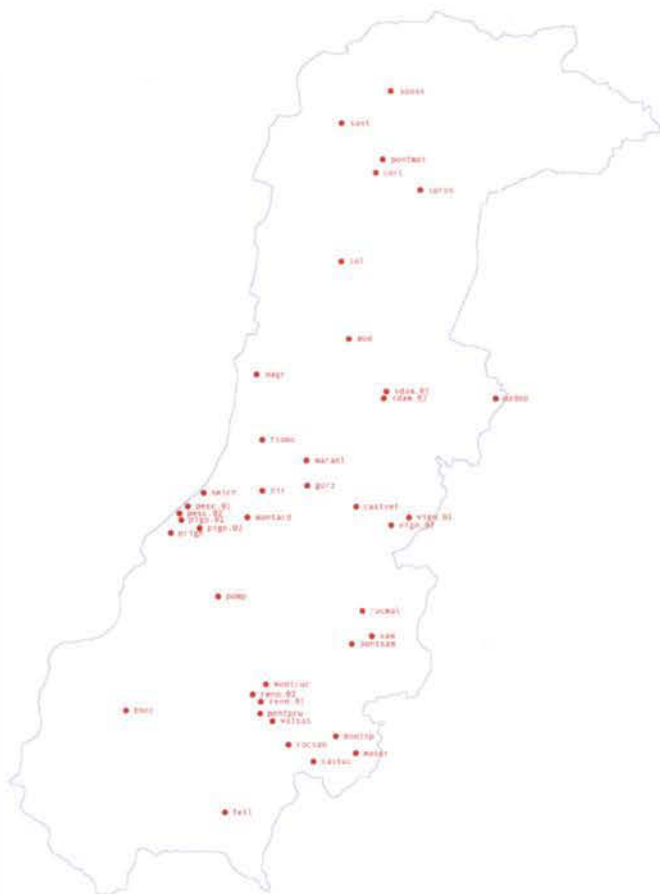
spros San Prospero | terreno coltivato a mais | coltivazione intensiva.

sol Soliera | terreno coltivato a barbabietola | coltivazione intensiva.

valsas Val di Sasso | basalto, roccia vulcanica formata in un antico fondale oceanico, affioramento ofiolitico, 170-145 Ma.

vign.01 Vignola | alveo del fiume Panaro | argille con abbondanti resti fossili di ambiente marino note come Argille Azzurre, 5-1 Ma.

vign.02 Vignola | azienda agricola La Bifolca | produzione biologica di ortaggi e frutta: pesche, mele, ciliegi, fragole, albicocche, prugne, giuggiole.





Materia Primaria, 2011. (1) Teca/case rif. pontmot. (2) Dettaglio dell'installazione/detail.



Materia Primaria, 2011. Incontro pubblico e installazione presso MABIC, Maranello, 2012 / Public talk and installation at MABIC, Maranello.



Da principio

From the beginning

Installazione + performace

Calce, intonaci e materiali edili vari/ Plaster and building materials.

Dimensioni ambiente/ Environmental size.

2011

Per 5 giorni in via Carducci n.7, a Pianoro, in una delle case da tempo abbandonate e in via di demolizione.

Interagendo con il **processo di corrosione** già **avviato dal tempo** superfici e porzioni di pareti vengono rimosse in un lento lavoro di **scavo nelle stratificazioni della calce**, fino al mattone, a rivelare una sorta di mappatura temporale dell'abitare.

La materia levata subisce un ulteriore processo di scomposizione. **Strati di muri** sono stati frantumati e **polverizzati** attraverso una azione manuale di sbriciolamento in un mortaio. Un lento processo di **ritorno all'informe**.

L'azione produce un paesaggio sonoro ritmico e ripetuto che si diffonde **scandendo il tempo della continua trasmutazione**.

> *Cuore di pietra*. A Public Art project in Pianoro, curated by Mili Romano, Pianoro.

I have work for five days at number 7 via Carducci, Pianoro, in one of the houses long abandoned and due to be demolished. Interacting with the **process of corrosion** already **begun by time**, surfaces and parts of the walls were removed through a slow process of **digging through the layers of plaster**, down to the brickwork, to reveal a kind of temporal mapping of living.

The removed material has undergone a further decomposition process. The layers of the wall were then **ground to powder** manually using a mortar; a slow process leading to a return to the shapeless. The action produces a rhythmic and regular soundscape, **beating out the time of ongoing transmutation**.







Adhil
 Ain al Rami
 Ain
 Aladfar
 Alamak
 Alathfar
 Alaraph
 Albaldah
 Albali
 Albireo
 Alchiba
 Alcor
 Alcyone
 Aldebaran
 Alderamin
 Aldhafera
 Aldhanab
 Aldhibah
 Aldib Al Fawaris
 Alfecca Meridiana
 Alfirk
 Algedi
 Al Giedi
 Algenib
 Algieba
 Algol
 Algorab
 Alhajoth
 Alhena
 Alioth
 Alkaid
 Al Kurud
 Al Kalb al Rai
 Alkalurops
 Al Kaphrah
 Alkes
 Alkurah
 Almach
 Al Minliar al Asad
 Al Nair
 Alnasl
 Alnilam
 Alnitak
 Alniyat
 Al Niyat
 Alphard
 Alphecca
 Alpheratz
 Alrai
 Alrakis
 Alrami
 Alrischa
 Alruccabah
 Alsafi
 Alsciaukat
 Alshair
 Alshat

Risonanze

Ambientazione sonora/audio installation

File mp3, 12' 15" in loop.

2011

Un lavoro su un **territorio inaccessibile** allo sguardo, oltre che al corpo, il cielo notturno, a esplorare profondità che si possono solo nominare. La **lettura cadenzata di una successione di nomi propri di stelle** in ordine alfabetico. Nomi rintracciati attingendo da Wikipedia (http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_proper_names_of_stars), nomi antichi che corrispondono alle più luminose e popolari stelle conosciute, in Arabo la maggior parte, ma anche in Latino, Greco, Cinese. Nomi che rivelano la storia di un sapere condiviso che attraversa epoche e territori. Si genera una cantilena che, come in un mantra, o in una litania, induce a liberare la mente e ad **uscire dai confini della realtà materiale per proiettarsi dove la materia è pura energia, vibrazione e armonia.**

Un lavoro audio a evocare quel paesaggio negato, una rielaborazione del **legame con il Kosmos** (sistema ordinato e armonico,) attraverso l'utilizzo della voce, del **corpo come cassa di risonanza.**

L'audio è diffuso nello spazio a creare una **ambientazione sonora.**

This is a work on a **territory** which is now **inaccessible** to the gaze, not only to the body, exploring depths that can only be named.

A paced reading of the proper names of stars in alphabetical order, taken from Wikipedia (http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_proper_names_of_stars); ancient names corresponding to the brightest and best-known stars, most of which are in Arabic, but also in Latin, Greek and Chinese. Names which show the history of a shared knowledge straddling different eras and territories. A singsong arises which, like in a mantra, a litany, or in the recitation of the Rosary, means to set the mind free and allow it to leave the confines of material reality, to be projected where material is pure energy, vibration and harmony. Both in the reading and in the listening. This is an audio work evoking that forbidden landscape, a re-elaboration of our **link with the Kosmos** (an ordered and harmonic system) through the use of the voice and of the body as a sounding board.

The audio is transmitted throughout the space to constitute a sound installation.

> Premio Arti Visive San Fedele, Galleria San Fedele, Milano.
Menzione speciale.



Estrazioni - Scavo

Extractions - Dig

Scavo/ Dig

Cordino, chiodi, terra, tubature ed elementi preesistenti/Cord, nails, earth and pre-existent piping.

100x140 cm

2010

Con metodo archeologico ho realizzato uno scavo scoprendo temporaneamente parti delle propaggini sotterranee di Casabianca, le tubature dell'acqua, ma anche del gas e dell'elettricità, i legami di un edificio con gli altri per la condivisione delle risorse necessarie al loro funzionamento.

Using an archaeological method I created a dig, temporarily uncovering parts of the underground layers of Casabianca: the water and gas pipes, as well as the electricity cables, to show the links of a building with the others in terms of their sharing the resources necessary to their functioning.



Estrazioni - Ritrovamenti / Sezione estesa

Extractions - Finds / Extended section

Installazione/ Installation.

Ritrovamenti/Finds. Elementi organici, minerali, artificiali, capsule di Petri di diverse misure/organic and artificial elements, minerals, various sized Petri dishes. Environmental size.

Sezione estesa/ Extended section. Erba, humus, mattone, pietre, terra, elementi organici/ Grass, humus, brick, stone, earth, sieved earth

Dimensioni ambientali/environmental size.

2012

Il lavoro si rivolge alla **materia estratta da uno scavo nel terreno**, e consiste nell'**individuazione minuziosa di ogni elemento che la compone**.

La terra è stata accuratamente setacciata, scomposta nei suoi elementi visibili, in un processo di selezione, separazione e raggruppamento e poi ricomposta in una **sezione estesa** sul pavimento a formare una linea curva che accenna alla spirale nel disgregarsi sempre più fino della materia di cui è fatta.

I **ritrovamenti**, come materiale da laboratorio, sono stati disposti in colonne trasparenti di capsule di Petri.

Un'analisi che sospende temporaneamente il processo di decomposizione, per riattivarlo al termine della mostra riversando tutto il materiale nello scavo.

Un'indagine che ristabilisce un **legame con la materia e con il tempo**. Penetrare per conoscere e ritrovare gli elementi di una **visione organica** dell'esistere.

The work focused on the **material extracted from a dig**, with the **detailed identification of every element of which is composed**. The carefully sieved earth was first broken down to its visible elements, through a painstaking process of selection, separation and grouping, and then recomposed in an **extended section** on the floor to make up a curved line which hints at the spiral in the ever finer disintegration of the material of which it is made up, while **the finds**, like laboratory material, were set out in transparent columns of Petri dishes. An analysis that temporarily suspends the decomposition process, only to be reactivated at the end of the exhibition, when all of the material was poured back into the dig. Thus this is a study that re-establishes a **link with material and time itself**. Going beyond the surface in order to get to know and to rediscover the elements of an **organic vision** of existence.

> Casabianca, Zola Predosa, Bologna.

Estrazioni / Sezione estesa, 2010.



Estrazioni / Ritrovamenti, 2010. Dettaglio dell'installazione/detail.





Senza titolo, 2010. Elementi organici, terracotta, pietra/organic elements, briks, stones. 45x64 cm.



Materia per una o più storie (di terra e di acqua)
Matter for one or more stories (of earth and water)

Scavo + installazione/Archaeological dig + installation.

Scavo/dig 50x50x24 cm.

Stampe videolaser, cordino, terra e materiali vari/Videolaser prints, cord, nails, earth and various elements.

Dimensioni ambiente/Environmental size

2010

Un'indagine **lungo i margini del Boicelli** a Ferrara, il canale che divide l'abitato dallo stabilimento petrolchimico, a esplorare cosa accade in quel lembo tra terra e acqua. Il ritrovamento di una lapide apposta al pilastro di un viadotto, che commemora la morte di Sergiu Putin, è stato un segno forte che ho voluto seguire. In una prima fase del lavoro ho raccolto **indizi e tracce** legate all'evento e al luogo, come tentativo di ricostruzione di **una storia possibile**, tra realtà e immaginazione.

Successivamente al fare dell'investigatore si affianca quello dell'archeologo per realizzare lo **scavo** di un oggetto individuato come significativo, e che affiorava leggermente dal terreno. Questo sguardo permette una **relazione col tempo attraverso l'elemento terra**. Una azione diretta sulla materia, **un atto scultoreo**, oltre che d'indagine, che crea un vuoto e rende visibili forme *per via di levare*.

Lo scavo è presentato in una serie di tre fotografie zenitali e lo scarto, lo strato di **terreno estratto**, è stato raccolto ed esposto a terra, in quanto parte significativa dello stesso processo di indagine, **strato di tempo necessario al processo di conoscenza**. Altre fotografie, i reperti e le informazioni utili all'indagine sono state disposte su un tavolo per poter essere consultate dal pubblico.

The work is an investigation of the area **along the banks of Boicelli channel** in Ferrara, that divides the city from its petrochemical industry, to explore what happens in that strip between earth and water. The discovery of a tombstone placed on the column of a viaduct, commemorating the death of Sergiu Putin, was a strong symbol that I decided to follow. In the first step of the work I have collected **clues and traces** related to that occurrence and to the place itself, in an attempt to reconstruct a **possible history**, between reality and imagination.

Afterwards, the work of the investigator was thus accompanied by that of the archaeologist, undertaking a **dig** around an object emerging a little from the ground, which was identified as being of a certain significance. This approach allow to create a **relationship with time through the earth element**. A direct intervention on the matter; a **sculptural action** as well as one of study; one which creates a void and makes forms visible through the *act of subtracting*.

The dig is presented in a series of three zenithal photographs and the layer of **earth extracted** was gathered up and displayed as a significant part of the very study process: the layer of **time necessary to the knowledge process**. Other photographs, the finds and the informations useful to the study were laid out on a table so that they might be consulted by the public.



Materia per una o più storie (di terra e di acqua), 2010. Tavolo con stampe, oggetti in buste di plastica, fotocopie; varie dimensioni/ Table with prints, various objects in plastic bags, photocopies; various dimensions.





Materia per una o più storie (di terra e di acqua), 2010. Scavo/dig 50x50x24 cm, Ferrara. Stampa videolaser su carta fotografica, 49x65 cm/
Videolaser prints on photographic paper 49x65 cm, earth.



Materia per una o più storie (di terra e di acqua), 2010. Installation view.



Solo la terra può unirci al cielo

Only the earth may join us to the sky

Intervento performativo e partecipativo di arte pubblica/Public Art intervention - performance.
2009-2010

Progetto di agricoltura biodinamica. Questo lavoro nasce da un workshop e da un dialogo con Emilio Fantin.

Con questo lavoro si intendono **mettere in pratica alcuni suggerimenti di Rudolf Steiner** per il progresso dell'agricoltura (*Impulsi scientifico-spirituali per il progresso dell'agricoltura*, 1924) **attivando un processo di vivificazione del concime e della terra nella quale verrà coltivato un orto.**

La visione antroposofica di Rudolf Steiner permette di praticare un percorso di **avvicinamento alla terra** per riappropriarsi di una conoscenza e di quel senso di appartenenza andato perduto in anni di allontanamento da questa **materia vitale**. Un ritorno alla terra come necessità e atto culturale che vede nel **fare agricoltura** una possibilità per riallacciare la contemporaneità alla tradizione e affrontare la progressiva degenerazione del suolo, del cibo e dell'uomo. Fare agricoltura per ristabilire un rapporto tra l'uomo e il suo ambiente, tra arte e natura.

Biodynamic agriculture project. This work born during a workshop and a dialogue with the artist Emilio Fantin.

This work sets out to put into practice some of the suggestions of Rudolf Steiner for agricultural progress (1924), setting off a process of invigoration of fertilising elements and of the land itself on which a vegetable patch would be cultivated.

The anthroposophic vision of Rudolf Steiner allows to come **closer to the earth** in order to reacquire a knowledge and a sense of belonging which we have lost over years of distancing ourselves from this **vital element**. A return to the earth to meet a need for survival and as a cultural act which looks on agricultural practices as a way of bridging the gap between the contemporary and the traditional and of coming to terms with the progressive degeneration of the soil, of food and of man. **Practising agriculture** in order to re-establish a relationship between man and his environment, between art and nature.



I fase - CORNOLETAME / Stage I – HORN MANURE
Performance / 1h circa (31 ottobre 2009).

Sterco di mucca fresco viene inserito all'interno di corna di mucca poi interrate per tutto l'inverno a 80 cm di profondità. Attraverso l'interramento il cornoletame si trasforma in humus con un alto potenziale fertilizzante.

Attorno alla buca nella quale è stato depositato il cornoletame, punto di messa in relazione tra la terra e il cielo, è stata tracciata una spirale di pietre di fiume. La spirale rimanda al processo generativo e al movimento generatore di caos fondamentale per l'attivazione dei preparati, è simbolo di vita e del tempo ciclico della natura, del quale è necessario riappropriarsi per recuperare la relazione dell'uomo con la terra.

Fresh cow dung placed inside cow horns and buried for the whole winter at a depth of around 80 cm. Through the burial the horn manure is transformed into humus with a high potential of fertilize.

Around the hole in which the horn manure was deposited – the point of contact between earth and sky – a spiral of riverbed stones was laid out. The spiral symbolises the generating process of the fundamental chaos necessary for the activation of the substances; it is a symbol of life and the cyclical times of nature, one which needs to be regained in order to reacquire a relationship between man and the earth.



**II fase - DINAMIZZAZIONE DEL PREPARATO DA CORNOLETAME e DISTRIBUZIONE SUL TERRENO /
Stage II – DYNAMISATION OF THE HORN MANURE PREPARATION and ITS DISTRIBUTION ON THE LAND.**

Performance partecipativa / Participatory action

1h 20' (9 maggio 2010)

Un momento per vivificare la terra, riattivare trasmettendo energia.

Una piccola parte di preparato da cornoletame è stata diluita in acqua e mescolata in modo continuativo per 1h coinvolgendo a turno i partecipanti in questa azione. Lo scopo di dinamizzare l'acqua, nell'agricoltura biodinamica come nell'omeopatia, è quello di potenziare la memoria dell'acqua e dare carica vitalizzante nel continuo creare e distruggere vortici, passando per il caos. Con la dinamizzazione il cornoletame diventa catalizzatore di forze per stimolare i naturali fenomeni del vivente. *Ciò che è vivo ha bisogno di ciò che è vivo.*

La soluzione così ottenuta è stata spruzzata a gocce su una porzione di orto e il terreno attorno.

Con la partecipazione di Andrea Cenacchi, agricoltore biodinamico.

A moment in which to invigorate the earth, to reactivate it through the transmission of energy.

A tiny part of the horn manure preparation was diluted in water and dynamised continually for an hour, with all the participants in this action taking turns. The purpose of dynamisation, in biodynamic agriculture like in homeopathy, is to enhance water memory and to give it vitalizing charge creating and destroying vortices, passing through chaos. Through the dynamisation the manure becomes catalyst of forces to stimulate natural living phenomena. "That which is alive needs that which is alive".

Then, the solution obtained was sprayed onto the vegetable patch and the surrounding area.

With the participation of Andrea Cenacchi, biodynamic agriculturist.





III fase - PRANZO biodinamico / Stage III – LUNCH of biodynamically grown vegetables.
(28 settembre 2010).

Pranzo preparato con ortaggi cresciuti nel terreno trattato in modo biodinamico, assieme ai partecipanti al workshop *Percorsi d'Arte nella Natura* tenuto da Emilio Fantin, presso il Museo della Civiltà Contadina, San Marino di Bentivoglio, Bologna. Locanda Smeraldi, Società Cooperativa Sociale Anima.

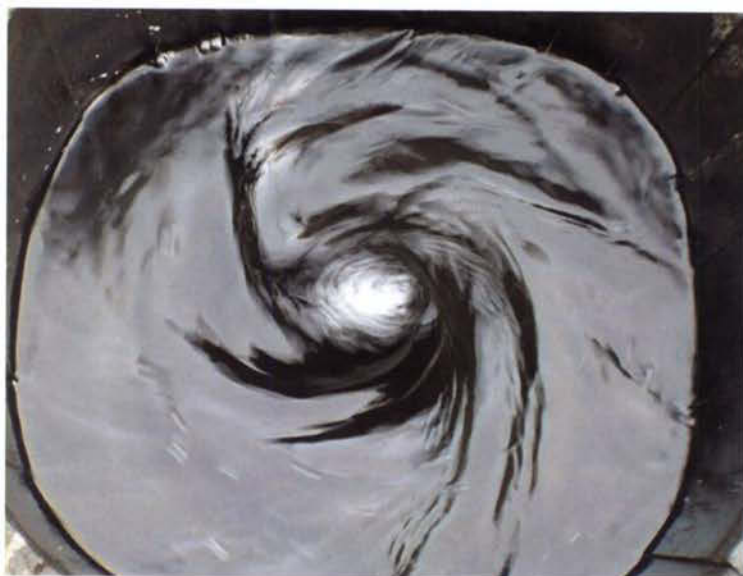
Lunch of vegetables grown in a biodynamic vegetable patch, with the participants of the "Percorsi d'Arte nella Natura" workshop held by Emilio Fantin at Museo della Civiltà Contadina, San Marino di Bentivoglio, Bologna. Locanda Smeraldi, Società Cooperativa Sociale Anima.



Questo lavoro è stato realizzato nel luogo dove si è portato avanti il progetto di agricoltura biodinamica, tra il 2009 e il 2010. Attorno al buco di interrimento del cornoletame, punto di congiunzione tra cielo e terra, è stata disegnata una spirale di pietre. La spirale simbolizza il processo generativo necessario all'attivazione delle sostanze; è simbolo di vita e della ciclicità del tempo e dei fenomeni naturali. Dove sono state posizionate le pietre non è possibile rasare il prato con il tagliaerba, l'erba può così crescere rendendo visibile la spirale.

This is the location of a long project of **Biodynamic agriculture** which took place during 2009-2010. Around the hole in which the horn manure was deposited – the point of contact between earth and sky – a spiral of riverbed stones was laid out. The spiral symbolises the generating process necessary for the activation of the substances; it is a symbol of life and the cyclical times of nature. Where the stones were put it is not possible to cut the grass with a mower; so the grass can grow making visible the spiral.

Solo la terra può unirci al cielo, 2010. Installazione temporanea permanente, Erba, pietre, tagliaerba, tempo. Dimensioni ambientali / Grass, stones, mower, time. Environmental dimensions.



Dinamizzazione **Dynamisation**

Video (con audio),
2' 13" in loop,
2011

Azione partecipativa di dinamizzazione dell'acqua.

La dinamizzazione, nella biodinamica come nell'omeopatia, ha la funzione di stimolare la memoria dell'acqua e conferirle carica vitalizzante. Nella continua creazione e distruzione di vortici, passando attraverso il caos, l'acqua diventa catalizzatrice di forze che stimolano la naturale vitalità dei fenomeni.

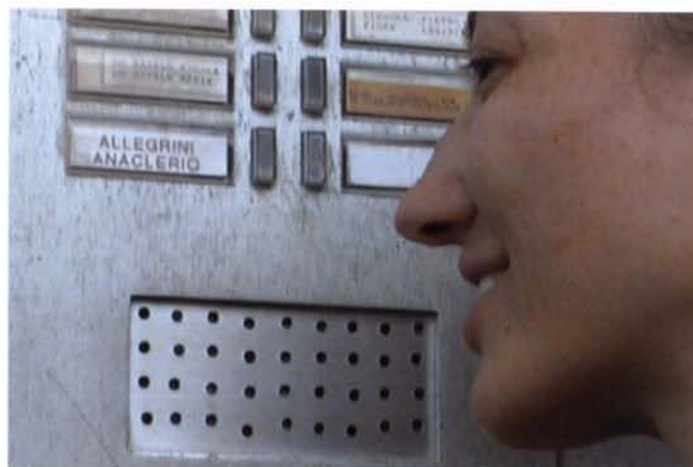
Il video è una sequenza in loop, continua e ritmica, dei movimenti di questa azione.

Participatory action of water dynamisation.

The purpose of dynamisation, in biodynamic agriculture like in homeopathy, is to enhance water memory and to give it vitalizing charge creating and destroying vortices, passing through chaos. Through the dynamisation water becomes catalyst of forces to stimulate natural living phenomena.

The video is a loop sequence, continuous and rhythmic, of the movements of this action.





PV. Private visioni

PV. Private vision

Arte pubblica - intervento relazionale + affissione manifesti.

Public Art project: relational intervention + billposting.

N.5 manifesti. Stampa inkjet su carta blue back/n. 5 posters. Inkjet print on blue back paper; 130x100 cm ciascuna.

650x100 cm

2009

Un ampio **spazio** incolto circondato da un alto muro, invisibile dalla strada, **inaccessibile**, impraticabile. Uno spazio irrisolto, sul quale si proiettano desideri e paure della città. Attorno numerose palazzine residenziali dove abitano famiglie che da circa quarant'anni convivono con questo spazio critico. Dalle finestre **punti di vista privati di un paesaggio collettivo**.

Sono stati contattati gli abitanti per poter scattare una fotografia dalla finestra che si affaccia su quello spazio, prima con una lettera di presentazione distribuita nelle cassette postali, e i giorni seguenti suonando i campanelli e facendosi aprire per un attimo i loro appartamenti. Una **pratica relazionale che entra nel privato per condividere racconti e visioni di uno spazio pubblico**.

Sono state scattate immagini dalle finestre di 35 appartamenti in via Mons. Francesco Nitti, via Don Bosco, via Gen. De Bernardis. Le immagini sono state composte in manifesti e affisse su un lato del muro esterno, un intervento a **modificare temporaneamente lo spazio del conflitto in spazio di relazione**.

A large **untended space** surrounded by a high wall, invisible from the road, **inaccessible**, untouchable. An unresolved space, onto which the fears and desires of the city are projected. All around, a great number of residential blocks where families live; families who, for about 40 years, have lived with this critical space. From the windows that look out onto it, various frames and perspectives from which to observe it. **Private points of view of a collective landscape**.

All the inhabitants were contacted for permission to take a photograph from a window looking onto the space, firstly through a letter of presentation left in people's post boxes the day before, and over the following days ringing doorbells and asking to be let in to people's flats for a moment. A **relational practice that enters the private sphere in order to share tales and visions of a public space**.

The images were then edited on posters and pasted onto one of the outside walls, with a **temporary intervention turning the conflict space into a relational one**.

> Festival della Bassa Risoluzione, Radice Quadrata, quartiere Libertà, Bari.



PV. Private visioni, 2009. Manifesto (1 di 5). Stampa inkjet su carta blue back 100x130 cm / Poster (1 of 5). Inkjet print on blue back paper, 100x130 cm





Ex mercato ortofrutticolo, via Fioravanti.



Parcheggio Carracci, 5° piano, via Fioravanti.



Cantiere AV, via Carracci.



Galleria 2 Agosto.



Mura medioevali della Rocca di Galliera.

Ex Padiglione della Direttissima, Parco della Montagnola.



Offresi posto letto

One Bed Available

Intervento di arte pubblica: installazione urbana / Public Art: urban installation.

N.9 annunci immobiliari, stampa inkjet formato A4 / n.9 "Homes for sale", inkjet prints, A4.

Videoinstallazione / video-installation, loop.

Dimensioni ambiente / environmental size.

2009-2010

Gli **spazi residuali di una città** si offrono come spazi disponibili alla sperimentazione di pratiche creative e abitative che interrompano temporaneamente lo stato di attesa e abbandono per evidenziarne il potenziale latente, il rimosso della città. Sono **spazi in attesa**, situazioni urbane precarie, di scarto, pause che sopravvivono all'incessante urbanizzazione come riserve di pensiero, contenitori di quei racconti che la città stessa vorrebbe celare.

Durante un'esplorazione dell'area attorno alla nuova centralità Stazione ferroviaria-nuova sede del Comune di Bologna, ai margini dei cantieri per la realizzazione del piano urbanistico, sono stati individuati alcuni di questi spazi e, in una logica provocatoria che intende far emergere il problema dell'abitare a Bologna, sono stati **messi in affitto**, proposti come possibili spazi abitabili a "contratto concordato", attraverso una bacheca di **annunci di una fittizia agenzia immobiliare** (www.immobilismi.it).

L'installazione di questo lavoro si completa con una **occupazione temporanea**, in un'ottica di **riattivazione e ri-appropriazione**. Un materasso, unità minima di spazio abitabile, animato da una **video-proiezione di corpi dormienti**, viene posizionato di volta in volta in uno di questi spazi appositamente individuato.

Il video è stato realizzato con la partecipazione di persone che abitano o hanno abitato a Bologna. Produzione video: Theslowbreakfast.



AFFITTASI

PIANO TERRA AMPIO E LUMINOSO
IN VIA FIORAVANTI, A UN PASSO DALLA
NUOVA SEDE DEL COMUNE DI BOLOGNA.
POSTO AUTO INCLUSO. SONO AMMESSI CANI.
AFFITTASI A CONTRATTO CONCORDATO
O PER STUDENTI UNIVERSITARI.

www.immobilismi.com



OPEN SPACE

ADIACENTE LA STAZIONE FERROVIARIA
AMPIO OPEN SPACE TERRAZZATO
CON VISTA PANORAMICA SULLA CITTÀ E
SU PIAZZA LIBER PARADISUS.
PARCHEGGIO PRIVATO, 5° PIANO
CON ASCENSORE, PANNELLI FOTOVOLTAICI,
SPESE INCLUSE.

www.immobilismi.com



MONOLOCALE

SPAZIO ABITABILE IN VIA CARRACCI
DI COMODO ACCESSO ALLA STAZIONE
FERROVIARIA. IDEALE PER BREVI PERIODI
O SETTIMANA CORTA. GIARDINO INTERNO.
CONTRATTO TRANSITORIO O CONTRATTO
PER STUDENTI UNIVERSITARI.

www.immobilismi.com



AFFITTASI

DI FRONTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA,
PIANO TERRA CON AMPIA CORTE INTERNA,
PAVIMENTI DI PRESTIGIO E PORTICO.
SORVEGLIANZA NOTTURNA.
SPESE INCLUSE.

www.immobilismi.com



PRESTIGIOSO

EDIFICIO IN RESTAURO, SPLENDIDAMENTE
INSERITO NEL VERDE, IN ZONA MONTAGNOLA.
SOLUZIONE ABITATIVA CON AMPIO PORTICO,
VISTA PANORAMICA E GIARDINO.
IDEALE PER GRUPPI DI STUDENTI O FAMIGLIE.

www.immobilismi.com



SINGOLE

TRA L'AUTOSTAZIONE E LA MONTAGNOLA,
AFFITTASI CAMERE SINGOLE
SEMI-ARREDATE IN EDIFICIO MEDIEVALE
CON MATTONE FACCIA A VISTA RESTAURATO
E IMMERSO NEL VERDE.

www.immobilismi.com

The residual spaces of the city offer themselves up as spaces for experimenting with practices of creativity and inhabitation, which temporarily interrupt their state of abandonment to reveal a latent potential, and what has been removed from the city. They are spaces in waiting, precarious urban situations, leftovers, pauses that offer themselves as deposits of thought, containers of stories that the city itself wishes to conceal.

During an exploration of the area around the new centrality composed of the railway station and the recently completed municipal office tower, at the margins of construction sites for projects of urban requalification, a number of these spaces were identified and, pursuing a provocative logic that intends to reveal the problem of living in Bologna, they were "put up for rent" as possible inhabitable spaces. They were advertised in a list of classified ads published by a fictitious real estate agency (www.immobilismi.it).

The installation of this work is a temporary occupation, aimed at re-activation and re-appropriation. A mattress, the minimum unit of inhabitable space, animated by a video-projection of sleeping bodies, is positioned at different times in one of these spaces, identified specifically for the occasion. The video was shot using people who lived, or once lived in Bologna in precarious living conditions.



(1) *Offresi posto letto*, 2010. Installazione, bacheca di annunci immobiliari / Installation, notice board of "Homes for sale" Iceberg 09, P.zza Re Enzo, Bologna.

(2) *Offresi posto letto*, 2010. Videoproiezione su neve / video-projection on snow. Cassero, Bologna. 29-31 gennaio, Arte Fiera OFF.





Comunità temporanea Nopasswd n.0

Nopasswd n.0 Temporary Community

Azione partecipativa + Installazione temporanea + fotografia / Participatory action + installation + photography.
Rifiuti prodotti durante il Festival Nopasswd n.0, Genova / Waste produced during Nopasswd n.0 Festival, Genova

Stampa lambda su supporto di alluminio / lambda print on aluminum, 28,3x33,02 cm
2009

AZIONE DI RACCOLTA, DIFFERENZIAZIONE E ACCUMULO
DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA COMUNITÀ TEMPORANEA DI
NOPASSWD N.0.

IL GRUPPO HA PRODOTTO ARTE DAL 7 AL 14 MAGGIO 2009.

Uno sguardo rivolto alla **comunità di artisti e curatori** temporaneamente attivi a Genova durante NOPASSWD N.0. Ai partecipanti è stato chiesto di consegnarmi ogni scarto prodotto durante il Festival. I **rifiuti** sono stati da me **raccolti, differenziati e accumulati** a comporre un "ritratto" della comunità di Nopasswd, in una **azione** sotterranea, diffusa e **partecipativa**, di gestione dei rifiuti prodotti. Con l'organico è stato avviato un processo di compostaggio che il tempo trasformerà in **humus**. Dietro ogni processo di produzione vi è scarto. Questo lavoro, nel rendere manifesto l'impatto che si ha sul territorio in cui si vive sia come individui che come comunità, punta l'attenzione sui **rifiuti come materia per la produzione di pensiero ecosostenibile**, fonte di energia rinnovabile.

> Nopasswd n.0 Festival, Genova.

ACTION CONCERNING THE COLLECTION, SORTING AND
COMPOSTING OF THE ORGANIC WASTE PRODUCED BY THE
'NOPASSWD N.0 TEMPORARY COMMUNITY.'

THE GROUP PRODUCED ART BETWEEN 7th and 14th MAY.

A gaze turned to the **community of artists and curators** temporarily active in Genoa during NOPASSWD N.0., during which the participants were asked to hand over to me all of the waste produced during the Festival. The **waste** was thus **gathered, sorted and stocked** by myself, so as not to be dispersed, and in order to make a "portrait" of the community. A 'subversive', shared, **participatory action** dealing with the management of the waste produced.

The organic waste was separating for composting, which over time would turn into **humus**, a rich fertiliser to be returned to the earth.

In each production process there is waste. This work, giving a visual form to the environmental impact of human presence on the territory, looks upon waste as resource for the production of a **sustainable thought** and of renewable energy.



comunità temporanea NOPASSWD N.0 - genova 2009



Affioramenti

Residui come risorsa per ripensare il paesaggio

Intervento paesaggistico + installazione / Landscape intervention and installation.

Ex Lanificio Cangioli, via Pomeria, Prato

Materiali vari: filati trovati di vari colori, buste di plastica (12x8 cm), pantoni, stampe fotografiche, semi, erbario, dimensioni varie.

Various materials: tissue threads of different colours, plastic sachet (8x12 cm), pantons, seeds, inkjet prints on paper, various dimensions. Giardino /

garden: 5x3 m. Installazione / installation: 515x42 cm.

2007-2008

Progetto di indagine urbana e intervento paesaggistico. Ex lanificio Cangioli, via Pomeria, Prato.

Questo lavoro nasce come progetto d'indagine di una piccola area un tempo occupata dal Lanificio Cangioli, un lembo di terra tra la ciminiera e la strada, fonte di interessanti ritrovamenti e luogo apparentemente anonimo dal quale partire per innescare una riflessione sul paesaggio. I rapidi mutamenti a cui i luoghi sono soggetti, nuove costruzioni, nuovi percorsi, abbattimenti, consumano territorio lasciando attorno a sé degli spazi residui. Ritagli, scarti, sono spazi che si offrono come 'riserve', aperti all'immaginazione e alla libertà creativa, nei quali praticare nuovi modi d'uso ed elaborare un pensiero. Un pezzo di terra in attesa di progetto, dal quale affiorano paesaggi imprevisti.

Il lavoro di realizza come processo in più fasi.

Dalla terra alla terra.

I FASE: RITROVAMENTI, SCARTI DI PRODUZIONE DELLA EX-FABBRICA.

II FASE: INDAGINE. RACCOLTA, CLASSIFICAZIONE, ARCHIVIAZIONE.

III FASE: ELABORAZIONE DEI REPERTI. DAI COLORI DEI REPERTI ALLE PIANTE TINTORIE. ERBARIO.

IV FASE: SEMINA DI UN GIARDINO DI PIANTE TINTORIE. (27 APRILE 2008).

V FASE: INSTALLAZIONE. ESPOSIZIONE DELLE FASI DEL LAVORO.

Urban investigation project and landscape intervention. Ex "Cangioli" wool mill, via Pomeria, Prato.

This work started out as a project to investigate a small piece of fallow land, where the Cangioli wool mill once stood: a residual space and the source of interesting findings, used as the basis on which to elaborate a landscape. Residues, interstitial spaces overlooked are ones that lend themselves to being used as 'reserves', open to the imagination and creative freedom, in which to experiment with new uses and to elaborate thoughts. A piece of land awaiting its next use, from which unforeseen landscapes may spring up.

Affioramenti is implemented as an ongoing intervention. From the earth to the earth.

STAGE I. IDENTIFYING TRACES, LEFTOVERS PRODUCTION OF THE EX-FABRIC.

STAGE II. INVESTIGATION, SAMPLING, COLLECTING AND ARCHIVING OF THE FINDS.

STAGE III. ELABORATION OF THE FINDS. FROM THE COLOURS OF THE FINDS TO DYE PLANTS, HERBARIUM.

STAGE IV. TEMPORARY GARDEN OF DYE PLANTS. PARTICIPATORY SOWING.

STAGE V. DISPLAY OF THE MATERIALS OF THE STAGES OF THE WORK.



RESEDA *Reseda luteola*



Pianta biennale conosciuta anche come Guadarella, o Amorino, cresce spontaneamente in tutta Europa, preferendo terreni calcarei, soleggati e incolti. Si semina a fine estate, resiste al gelo, e può superare 1 m di altezza. Nel primo anno forma una rosetta di foglie sdraiate sul terreno, nel secondo anno fiorisce, con un lungo stelo ospitante numerosi fiori giallo-verdi.

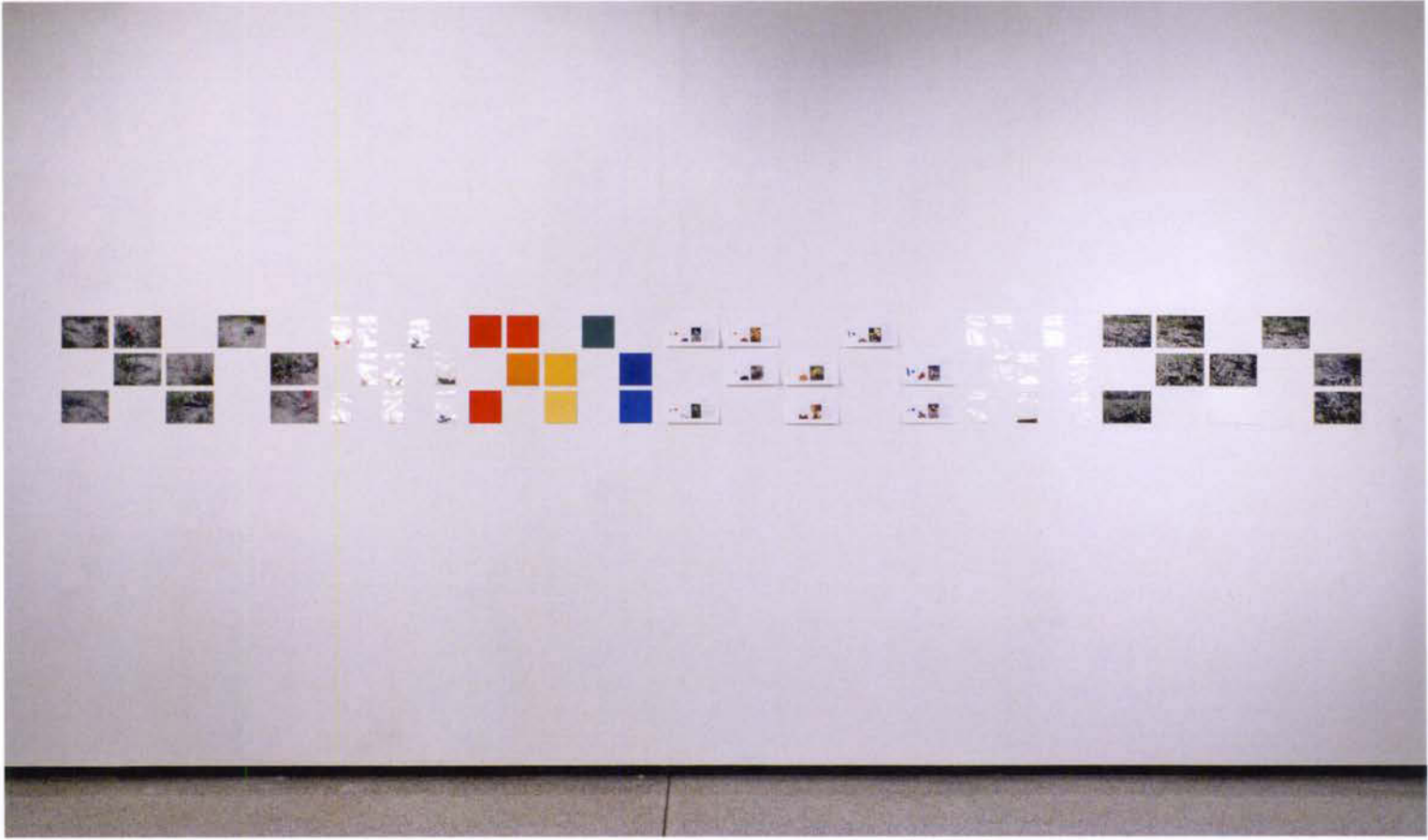
La Reseda è una delle più antiche piante tintorie. Tutta la pianta contiene un principio colorante giallo (luteolina) tra i più brillanti, puri e solidi che si possano ottenere. Coltivata intensamente fino al XIX secolo nell'Europa centro occidentale, colorò in giallo i tessuti della corte di Francia, e contribuì allo sviluppo dell'industria tessile italiana, tedesca e fiamminga dal XII al XVI secolo. Mescolata con Guado veniva utilizzata per ottenere il color "verde di Sassonia".



(1-2) Giardino di piante tintorie. Semina partecipativa (27 aprile 2008). (3) Germogli di Cosmos (luglio 2008).
(1-2) Temporary garden of dye plants. participatory sowing (27 april 2008). (3) Sprouts of Cosmos (july 2008).



- (1) Archiviazione dei reperti, buste di plastica (12x8 cm), fili di tessuto, pantoni. (2) Semi di piante tintorie in buste di plastica (12x8 cm)
 (3) Giardino di piante tintorie, 5x3 m. Semina partecipativa, 27 aprile 2008.
 (1) Archiving of finds, plastic sachets (8x12 cm), tissue threads, pantones. (2) Seeds of dye plants in plastic sachet (8x12 cm).
 (3) Temporary garden of dye plants, sowing, 5x3 m.



L'intervento realizzato da Emanuela Ascari al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna si offre come ulteriore tappa di un discorso iniziato alcuni anni fa. In questo percorso la Ascari, individuando ogni volta un sito in bilico tra natura e urbanizzazione, applica una prassi scientifica di scavo, analisi dei materiali e loro esposizione, per indagare la trasformazione della materia e il rapporto che la società ha con essa. L'allestimento del lavoro in un contesto di questo tipo non è un fatto accidentale: in questo museo, ricavato in un'ex-fornace, sono raccolti macchinari che, raccontando la storia economico-produttiva del territorio bolognese, descrivono anche una storia della modernità. Partendo dai primi strumenti che servivano per spiegare fenomeni fisici, e passando attraverso le applicazioni industriali, fino a superare la soglia della rivoluzione digitale, ci scontriamo con quel grande problema della contemporaneità che è rappresentato dall'oblio. Il museo ci mostra i meccanismi di produzione dei beni che utilizziamo quotidianamente, ma di cui siamo diventati sempre più inconsapevoli con lo sviluppo di una società di tipo consumistico. Come spiega l'antropologo Paul Connerton, la difficoltà di trattenere memorie è diventata una componente strutturale nel mondo contemporaneo privo di durevolezza e scollato dai ritmi umani. Questo fenomeno tuttavia non sembra riguardare solo la produzione, ma più in generale tutto ciò che sta al di sotto della linea del nostro sguardo: dallo scarto, all'oggetto che ha esaurito la propria funzione, fino alla stessa morte, sempre più confinata nelle immagini. Non è necessario destinare spazio a ciò che non è immediatamente utile.

Queste "macerie" si trovano a ridosso del museo, in un terreno ibrido di futura edificazione al di là di una rete, appena celato alla vista. Si tratta di residui di mattoni, di piastrelle, di manufatti semplici che venivano prodotti nella fornace, materia vile ma in cui si conservano le tracce di una memoria oscurata. La figura della spirale che emerge in molti interventi della Ascari è avvertibile nell'azione di riportare all'interno dell'edificio le spoglie dei suoi prodotti, quasi facendo collassare su se stesso il naturale ciclo delle cose.

Entrando nella sala troviamo un tavolo da laboratorio su cui sono disposte varie tipologie di polveri, suddivise secondo densità e colore. Dentro a un luogo che serve per conservare modi produttivi legati al passato e quindi esauriti, trovano spazio i resti di una forza distruttrice inestinguibile. Il residuo di un processo di erosione, lento ai nostri occhi, ma in realtà velocissimo rispetto alla storia, è la forma del nostro oblio. Polvere che ha coperto le relazioni sociali che erano alla base della trasmissione del sapere, ultimi ingranaggi di una macchina secolare fatta di fatiche ed esperienze che a un certo punto si è scoperta non più utile.

Massimo Marchetti

L'America è il luogo dove il Vecchio Mondo ha fatto naufragio. Il Paese è costellato di mercatini delle pulci e bancarelle improvvisate. Là c'è tutto quello che gli emigranti hanno portato nelle loro valigie e nei fagotti fin su queste sponde, e che i loro discendenti hanno buttato via con la spazzatura.

Charles Simic, *Il cacciatore di immagini*

In una città, nessuno spazio è vuoto. Anche dove sembra non esserci nulla, qualcosa non solo c'è stato ma c'è ancora. Visibile forse solo a chi lo sa e lo vuole vedere.

I luoghi del nostro naufragio sono anche quegli interstizi della città dove si depositano tracce – delle nostre case, delle nostre cose – in strati successivi. I luoghi del nostro naufragio e le nostre americhe.

Tracce da leggere, se lo si vuole, tracce che portano a persone e alle loro vite.

Tracce che interessano a pochi, considerate immondizia dai più. Mentre esse sono lasciti dei mondi dai quali veniamo, mondi vicinissimi e forse per questo dimenticati.

Una piastrella sgretolata può raccontarci modi di abitare e mode dell'arredare ormai passati, ma anche metodi costruttivi, paste e smalti. E può spalancare ricordi di lunghi bagni nel pomeriggio della domenica, odore di sapone e d'aceto per chi aveva i capelli oltre le spalle, bruschi passaggi di temperatura al solo scattare della maniglia della porta.

Tracce che affiorano dal terreno, frammenti ricomponibili o irrimediabilmente irriconoscibili, divenuti solo macchie di colore, zone di rosso mattone o azzurro cielo destinate ad amalgamarsi con il suolo. E forse non a caso, la scienza dei suoli è fra le più complesse: sono "naturali", i suoli? Come sono composti? E perché variano quasi a ogni passo?

Ma il principale destino di tutte queste macerie minori, sminuzzate, è quello di divenire inerti, ovvero materiali per nuove costruzioni, per la creazione del calcestruzzo. Ed ecco allora che nelle nostre case tornano ad essere immesse le tracce di queste case del passato, case d'altri. Ma allora è giusto chiamarli "inerti"? Sono inattivi? Sono inutili? Non interagiscono? O forse siamo noi a interagire poco con loro finché non riconosciamo il loro status di traccia e di possibile nuova materia prima?

Apparentemente immutabili, questi spazi, questi paesaggi (di) inerti – di nuovo, apparentemente – sono forse i più mutevoli della città: una mutazione non progettata, ma in un certo senso organica, coerente e viva. La vegetazione si muove, cresce e si dirada, senza un evidente e controllato disegno, mangia le cose a primavera e le restituisce, mutate, in autunno.

Anni fa li avremmo chiamati terreni vaghi, terrains vagues, ma questa vaghezza si disperde durante il loro attraversamento: il pensiero che siano spazi potenziali per la crescita della città diviene consapevolezza del loro essere in atto (e non in potenza) aree del rimosso della città stessa. Aree inconsce, dove, come nei sogni, si riversano e si raggruppano tutti quei segni e quegli episodi che si vorrebbero tenere lontani dalla realtà controllata del quotidiano.

Emanuela Ascari ha una straordinaria predilezione per questi spazi, li percorre forse da sempre. Senza timore, senza essere turbata dalle tracce, dagli incontri (inattesi, stranianti) coi i loro abitanti. Senza temere gli scarti degli altri. Apparentemente – ancora – senza avvertire una percezione di pericolo che è contenuta nell'instabilità permanente di questi luoghi. Passeggiare con lei è come farsi guidare da uno stalker di tarkovskijana memoria, che si muove con cautela e cura. Ma uno stalker sorridente.

Elena Pirazzoli

Nominare
Emanuela Ascari

Diffusa nello spazio, la voce dell'artista elenca in ordine alfabetico poco meno di quattrocento nomi di stelle trovate sulla pagina di Wikipedia "List of proper names of stars". Sviluppare un lavoro immateriale da parte di un'artista che cerca un diretto contatto con la terra e l'osservazione ravvicinata delle cose può apparire un esperimento occasionale. In realtà sembra un ideale controcampo tematico e linguistico che va a precisarne la ricerca. Una delle caratteristiche salienti dell'azione "archeologica" di Emanuela Ascari è infatti quella di considerare il mondo nella sua dimensione verticale, applicando processi scientifici e simbolici al contrasto tra ciò che si vede e quello che, strato dopo strato, resta nascosto. In queste indagini spesso il cielo non è assente, ma è una presenza implicita.

Che cos'è questo elenco salmodiato di nomi? Un percorso umano e storico, nelle lingue e nelle fantasie che ciascuna delle luci hanno suscitato, ricavato esclusivamente dalla summa alla portata di ognuno, Wikipedia, e vocalizzato direttamente davanti allo schermo del computer. Il cielo è quindi interpretato come dato culturale. La geografia umana si manifesta nel continuo rimescolio di nomi dall'origine greca, latina o araba, a ritmare una prospettiva di sguardo che si è spostata lungo le sponde del Mediterraneo. Questa volta non è la terra a essere smembrata e sminuzzata con tensione clinica, ma la mappa cosmica, ridotta anch'essa agli elementi primi, alle individualità. Il cielo viene letteralmente letto nella ripetizione incessante della stessa azione verbale di chi per la prima volta nominò un astro. Ma nominare una cosa è atto quasi divino, come se la cosa in sé venisse effettivamente creata in quel preciso attimo, sancendone l'esistenza nella sfera dell'uomo. Questa lettura dunque non può evitare di confrontarsi con l'orazione, con la parola rivolta all'alto più che all'altro. La voce tocca i corpi celesti semplicemente con una parola, con un termine. È interessante che "termine" significhi anche "fine": possiamo quasi immaginare questi prolungamenti del pensiero, questi cavi generati dalla riflessione e dalla fantasia dell'uomo, che vanno a raggiungere i remoti oggetti. E in quel momento per noi le stelle di nuovo "sono".

Massimo Marchetti

Nata il 06.05.1977, vive a Maranello (MO). Per l'anno 2012-2013 è docente del corso di Progettazione di interventi urbani e territoriali presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

FORMAZIONE

2008-2011 Corso di formazione avanzata per giovani artisti dell'Emilia Romagna *Il mestiere delle arti*, promosso da Ministero delle Politiche Giovanili e Regione Emilia Romagna.

2006-2007 Master PAESAGGI STRAORDINARI- Paesaggio Arte Architettura del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione e Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

2004 Laurea in DAMS, Arti Visive, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna.

MOSTRE PERSONALI

2012

Materia primaria. MABIC, Maranello Biblioteca Cultura, Maranello (MO).

Luogo comune. Apparentemente privo di narrazioni forti, a cura di Federico Bacci e Lucia Giardino, Guilmi Art Project, e Vis a Vis - Artists in Residence Project, Guilmi (CH).

Erosioni a nord-ovest, a cura di Monica Villa, Cart Projects, Galleria Cart, Monza.

2011

Habitat, Museo del Patrimonio Industriale – Fornace Galotti, Bologna.

Materia Primaria, Area Progetto Off, Galleria Civica, Biblioteca Civica Delfini, Modena.

2010

Solo la terra può unirvi al cielo, Strade BluArte, Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina, San Marino di Bentivoglio (BO).

Offresi posto letto, Cassero (BO), Arte Fiera OFF.

MOSTRE COLLETTIVE

2012

Funding for Isola, Click or Clash? A cura di Julia Draganović e Federica Patti, Galleria Bianconi, Milano.

On Cloud Seven, C.A.R.S. - Cusio Artist Residency Space, Omegna (VB).

Emanuela Ascari – Piergiorgio Paba, Mars, Milan Artist Run Space, Milano.

Politikaction. Il sistema è la crisi, a cura di Stefano Taccone, Di.st.urb., Scafati (SA).

Tu sei un nome che respira e muove, Museo della Città, Rimini.

Posseduti dall'amore, a cura di Stefano Taccone, Motel b Brescia.

Mapping, a cura di Giovanni Viceconte e Diego Zuelli, Cecilia, Centro per la Creatività di Tito (Potenza).

The Wall (archives) #6-on the river, un progetto di Pietro Gaglianò, in collaborazione con Ilaria Mariotti, Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno, Pisa.

When (Italian) Responsibilities Become Form, a cura di Raffaele Quattrone, Galleria OltreDimore, Bologna.

The Floor Show, a cura di Lucia Giardino, F_AIR – Florence Artist in Residence, Firenze.

Cartabianca_Bologna, a cura di Silvia Cini con Roberto Daolio, Massimo Marchetti, Anna Santomauro, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.

Tanatosi e del sonno, a cura di Patrizia Silingardi e Sonia Schiavone, Melepere Arte Contemporanea, Verona.

I luoghi del sacro, Galleria San Fedele, Milano.

2011

Posseduti dall'amore, a cura di Stefano Taccone, Spaziocorale c/o Arci Bellezza, Milano.

Green Desire / Desiderio Verde, a cura di Valeria Mancinelli, Elena Mantoni, Camilla Pin, Associazione Sassetti Cultura, Quartiere Isola, Milano.

The wall (archive) #4, un progetto di Pietro Gaglianò, in collaborazione con Archiviazioni, project space c/o Laboratorio di Arte e Architettura, Lecce.

...e quindi uscimmo a riveder le stelle. Dove sono?, Premio Artivisive San Fedele 2010-2011, a cura di Ilaria Bignotti e Matteo Galbiati, Chiesa del Monastero San Remigio, Parodi Ligure (AL).

Posseduti dall'amore, a cura di Stefano Taccone, Rocella Ionica (RC).

Un altro mondo è ancora possibile?, a cura di Francesca Guerisoli e Stefano Taccone, Sala della Dogana, Palazzo Ducale, Genova.

Milano, un minuto prima, a cura di Matteo Balduzzi, Forma, Milano.

Per arrivare qui, il sentiero davanti alla scuola, Spazio Novella Guerra, Imola (BO).

Cuore di pietra. Un progetto di Public Art a Pianoro, a cura di Mili Romano, Pianoro (BO).

...e quindi uscimmo a riveder le stelle. Dove sono?, Premio Artivisive San Fedele, Galleria San Fedele, Milano.

The wall (archive) #3, un progetto di Pietro Gaglianò, Nosadella.due, Bologna

2010

Illustre Scultura Polimaterica, a cura di Rita Correddu ed Alice Militello, Link Associated, Bologna.

Premio Mario Razzano, Biennale di Benevento, Arcos, Museo d'arte contemporanea del Sannio, Benevento.

inside/OUTSIDE, Galleria Metronom Modena.

Cesare Viel, Sabrina Torelli, Emanuela Ascari, Casabianca di Anteo Radovan, Zola Predosa, Bologna.

Casabianca. Casabianca di Anteo Radovan, Zola Predosa, Bologna.

Il Mestiere delle Arti. Here we are. Il luogo è sempre specifico. A cura di Martina Angelotti, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Palazzo Massari, Ferrara.

My favourite things, a cura di Sottobosco, Galleria Contemporaneo, Mestre.

LO-Fi Architecture. Architecture as Curatorial Practice, a cura di Mario Lupano, Luca Emanuelli, Marco Navarra. Fondazione Claudio Buziol, Venezia.

9 pezzi facili, a cura di Sottobosco c/o Lago Film Fest, Revine Lago.

Arte in attesa II, a cura di GA/ER, Policlinico di Modena.

Facce da straniero. 30 anni di fotografia e giornalismo sull'immigrazione in Italia, a cura di Luigi Gariglio, Andrea Pogliano, Riccardo Zanini, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino.

2009

Irruzione pubblica, Festival di Teatro e Arti Visive, a cura di Radice Quadrata e Nodo, Teatro Kismet, Bari.

Strade BluArte 2009, a cura di Chiara Pilati, Villa Smeraldi, San Marino di Bentivoglio (BO).

Festival della bassa risoluzione. Esperimenti spaziali nella città, un progetto di Radice Quadrata, Bari.

Private Flat #5, 5.1, a cura di Alessio Bertini e Martino Marghieri, via del Pellegrino, Firenze.

Gioco dell'oca, a cura di Katia Baraldi, Modena. Progetto *A cura di...*, Gai, Modena (in commissione Roberto Daolio, Angela Vettese).

Nopasswd n.0 Festival, Genova.

Iceberg/09, Arte Pubblica, Urban Center, Bologna e Piazza Re Enzo, Bologna.

2008

3° Premio Internazionale Arte Laguna, a cura di Carlo Sala, spazio Inparadiso, Venezia.

Arte in attesa, concorso regionale Emilia Romagna, a cura di GA/ER, Policlinico di Modena, 2008/2010. (commissione di selezione: Paolo Credi, Simonetta Ferretti, Gianfranco Maraniello).

Geo(foto)grafie. Pubblico Paesaggio, Festival dell'Architettura 4. Parma, Reggio Emilia, Modena, Foro Boario, Modena.

ZOOart, interventi artistici ai Giardini Fresia, Cuneo.

Private Flat #4, 4.1 a cura di Alessio Bertini e Martino Marghieri, Firenze.

Tempo vuoto, concorso fotografico a cura di Provincia di Modena. Chiesa di San Paolo, Centro d'Arte e Cultura, Modena.

2007

Perunfilo. Indagine sul rapporto tra industria e paesaggio. Il caso Ermenegildo Zegna s.p.a. a Trivero. CasaZegna, Trivero (BI) e Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Biella.

Concorso BLUorG Under 30–2007. Barbara Bellini. Ass. Cult Galleria BLUorG, Bari.

2006

Probabilmente liquido, a cura di Melania Bugiani e Master Paesaggi Straordinari. Cava Eredi Ventura Andrea + Sala Civica Nathalia Ginzburg, Rezzato (BS).

Going Public '06 – Atlante Mediterraneo, a cura di Claudia Zanfi (aMAZE lab), Formigine, (MO).

Sguardi su una grande opera. L'alta Velocità in cantiere in Emilia Romagna, a cura di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea e Relazioni Esterne TAV, Rocca Sanvitale, Fontanellato (PR).

Linea veloce Milano-Bologna. Laboratorio 3/Guido Guidi, a cura di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, L'Ospitale, Rubiera (RE).

2005

Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento (1945-2005), a cura di Mario Lupano e Piero Orlandi, GAM, Bologna.

Going Public '05 – Dai Balcani al Baltico, a cura di Claudia Zanfi, aMAZE lab, Formigine (MO).

2004

Linea veloce Milano-Bologna. Laboratorio 2/Dominique Auerbacher, a cura di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, L'Ospitale, Rubiera (RE).

Premio DAMS, a cura di Renato Barilli, Villa delle Rose, GAM, Bologna.

INTERVENTI PERMANENTI DI ARTE PUBBLICA

2012 *Luogo comune. Apparentemente privo di narrazioni forti*, a cura di Federico Bacci e Lucia Giardino, Guilmi Art Project, coordinamento di Vis a Vis - Artists in Residence Project, Guilmi (CH).

2009 *Solo la terra può unirici al cielo*, Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina, San Marino di Bentivoglio (BO).

RESIDENZE

2012 *Vis a Vis – Artists in residence project*, GuilmiArtProject, Guilmi (CH).

2012 *C.A.R.S. Cusio Artist Residency Space*, Omegna (VB).

2006-2007 *Cittadellarte-Fondazione Pistoletto*, Biella.

2006 *Boustashy 03, A garden for all*, El Max, Alessandria d'Egitto. A cura dell'associazione culturale Gudran, Alessandria d'Egitto, aMAZElab Milano e Comune di Formigine. Progetto *Going Public '06*.

PREMI

2011 *Premio Arti Visive San Fedele*, menzione speciale.

2009 *Iceberg 09*, vincitrice della sezione Arte Pubblica. Concorso regionale a cura dell'Ufficio Promozione Giovani Artisti - Comune di Bologna. (commissione selezionatrice: Roberto Daolio, Anna Detheridge, Giovanni Ginocchini, Matteo Lucchetti, Mili Romano).

2008 3° *Premio Internazionale Arte Laguna*, selezionata tra i finalisti.

2008 *Award for Planning in Landscape Architecture*, Special Jury Citation for Innovation in Community Consultation, project Perunfilo "by a thread", 2008 AILA Victoria Project Awards, Australia.

2008 *Tempo vuoto*, III premio. Concorso fotografico a cura della Provincia di Modena, progetto internazionale Hanging Around, Modena (commissione: Irane Calzolari, William Guerrieri, Nicoletta Leonardi, Lauretta Longagnani, Michele Smargiassi, Antonella Tricoli, Franco Vaccari).

2008 *A est di Maranello*, I premio. Concorso fotografico a cura del Comune di Maranello.

2007 *Racconti d'Arte*, concorso fotografico, I premio, Mart, Rovereto. (Selezionata da Claudio Abate)

2005 *Premio Dams*, sezione Arte. Segnalata per la tesi di laurea Paesaggi delle velocità. Sguardi lungo le infrastrutture della viabilità. Progetto artistico: Ai margini della linea ferroviaria Modena-Bologna.

2004 *Premio DAMS*, selezionata tra i finalisti.

LECTURES

2012 *Materia primaria*. Tavola rotonda, MABIC, Maranello Biblioteca Cultura, Maranello (MO).

2012 *Cuore di Pietra. Un progetto di Public Art a Pianoro*, corso di Antropologia Culturale, prof. Mili Romano e Roberto Daolio, Accademia di Belle Arti di Bologna, 4 maggio

2012 *Incontro con Emanuela Ascari*, corso di Tecniche e tecnologie per le arti visive, prof. Lelio Aiello, Accademia di Belle Arti di Bologna, 18 gennaio.

2011 *Percorsi Arte Natura*, workshop di Emilio Fantin, Villa Smeraldi, San Marino di Bentivoglio (BO) e Scuola steineriana Maria Garagnani (BO).

2009 *Premio Iceberg 09*, Festival Arte Contemporanea, Museo Carlo Zauli, Faenza.

2009 *Focus sull'Arte Pubblica* con la presentazione dei progetti di Emanuela Ascari, Rita Correddu e Curandi+Katz+Landonio, Premio Iceberg 09, Urban Center, Bologna, 4 giugno

2009 *Bologna. Visioni Urbane*. Presentazione del libro "Bologna centrale. Città e ferrovia tra metà Ottocento e oggi" a cura di Riccardo Dirindin e Elena Pirazzoli, Dams, Dipartimento delle Arti Visive, Aula Magna di Santa Cristina, 6 maggio

PROGETTI SPECIALI E COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

2012 Museo delle Frontiere, Forte di Bard, Aosta. Fotografie per allestimento permanente.

2011 AELIA MEDIA, progetto di arte partecipativa di Pablo Helguera, a cura di Julia Draganovic e Claudia Löffelholz, LaRete art project, Bologna.

2011 progettoQD, progetto di fotografia del quotidiano, www.progettoqd.blogspot.com

2010 Arch. Melania Bugiani, Milano. Landscape garden in Capriate, progetto fotografico-paesaggistico.

2010 Lo-fi contest 2 – Architetture a bassa definizione per Vittorio Veneto e Possagno, a cura di Luca Emanuelli, Mario Lupano, Marco Navarra, Festival Città Impresa, Vittorio Veneto (TV).

2010 Assistente dell'artista Claudia Losi, Piacenza. (stage)

2009 Habitat, in collaborazione con TheSlowBreakfast, Image ARCHIVE, archivio di video di architettura, a cura di Marco Brizzi.

2008-2009 Goring & Straja Architects, Fgs sas di Andre Straja & C, Milano. Fotografa di architettura.

2008 Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Associazione Culturale, Rubiera (RE). Censimento fotografico del patrimonio edificato di valore storico e culturale del Comune di Rubiera (RE).

2008 Festival di Architettura di Parma, Reggio Emilia, Modena, 2007-2008. Geo(foto)grafie. Pubblico Paesaggio, indagine fotografica.

2008 Dipartimento delle Arti Visive, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. Spazi in transito, saggio fotografico per il volume Bologna centrale. Città e ferrovia tra metà Ottocento e oggi, a cura di Riccardo Dirindin e Elena Pirazzoli, Clueb, Bologna, 2008.

2007 Affioramenti. Residui come risorsa per ripensare il paesaggio. Ex Lanificio Cangioli, Prato. www.affioramentiproject.blogspot.com.

2006-2007 Polimoda. Istituto internazionale fashion, design & marketing, Firenze. World of Polimoda 2007 – Concept visivo di presentazione della scuola. Installazione video-sonora durante Polimoda Fashion Event 2007, Stazione Leopolda, Firenze. Servizi fotografici.

2006-2007 Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Biella. Progetto "Italia in Persona". Elaborazione e presentazione del progetto Perunfilo. (stage)

2006 Going Public '06 – Atlante Mediterraneo, a cura di Claudia Zanfi (aMAZE lab), Formigine, (MO). Group leader durante il workshop internazionale diretto da Marti Peran. Collaborazione per allestimento mostra. (stage)

2005 Going Public '05 – Dai Balcani al Baltico, a cura di Claudia Zanfi (aMAZE lab), Formigine, Modena. Progetto artistico internazionale. Group leader durante il laboratorio Bandiere e simboli della "Nuova Europa" con l'artista polacco Gzregorz Klaman. (stage).

2005 Lontano da.... video di Franco Vaccari, assistente alla produzione. Going Public '05–Dai Balcani al Baltico, a cura di Claudia Zanfi, aMAZE lab, Modena.

2005 Dipartimento di Arti visive dell'Università di Bologna. Quartiere Barca, Bologna. Progetto fotografico sull'opera architettonica di Giuseppe Vaccaro per la mostra Architettura contemporanea in Emilia-Romagna (1945-2005), GAM, Bologna, a cura di Mario Lupano e Piero Orlandi.

2005 Associazione Terre, Memoria e Pace, Bologna. Percorso fotografico per la pubblicazione di una guida sui luoghi della memoria della città: A partire dai luoghi. Un percorso di educazione alla pace a Bologna.

2000/2003 Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Paleografia e Medievistica – Associazione La Venta. Progetto Archeologico Rio La Venta. Scavi archeologici, Chiapas (Mexico). Attività di scavo, pulizia e archiviazione dei reperti.

PUBBLICAZIONI

- "Arte e Critica" n. 71, anno XIX, giugno-agosto 2012, Roma
- "Equipèco", n.33, anno IX, 2012, Carmine Mario Muliere Editore, Roma
- When (italian) Responsibilities Become Form*, a cura di Raffaele Quattrone, catalogo mostra, 2012
- Luoghi del sacro*, a cura di Andre Dall'Asta S.I., Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin Mc Manus, catalogo mostra, Milano, 2012
- Fare agricoltura in Pollaio Smeraldi*, a cura di Emilio Fantin, Provincia di Bologna, 2011
- Cuore di pietra. Un progetto di public art a Pianoro*, album, a cura di Mili Romano, Pianoro, Fol-bo, 2011
- "I martedì" n. 295, agosto 2011, Bologna
- "Civico 103" n. 4, Galleria Civica di Modena, Silvana Editoriale, 2011
- ...e quindi uscimmo a riveder le stelle. Dove sono?*, Premio Artivisive San Fedele, catalogo mostra, Milano, 2011
- A cura di...*, catalogo mostra, a cura di Ornella Corradini, con il contributo di Presidenza del consiglio dei Ministri, Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena, GA/ER, programma G.E.CO, 2011
- Illustre Scultura Polimaterica*, a cura di Rita Correddu ed Alice Militello, Bologna, 2010
- "I martedì" n. 287, ottobre 2010, Bologna
- Premio Mario Razzano*, Biennale di Benevento, catalogo mostra, Benevento, 2010
- My favourite things*, a cura di Sottobosco, catalogo mostra, Antiga Edizioni, 2010
- Offresi posto letto in LO-FI Architecture. Achitetture as Curatorial Practice*, a cura di Luca Emanuelli, Mario Lupano, Marco Navarra, Venezia, Marsilio, 2010
- A bassa risoluzione. Esperimenti spaziali nella città*. A cura di Radice Quadrata, Bari, 2010
- Strade BluArte 2009*, a cura di Chiara Pilati, catalogo mostra, Bologna, 2010
- gAP bologna 2008_09*, Giovani per l'Arte Pubblica, a cura di Neon>Campobase, Bologna, Tipografia Metropolitana, 2009
- Iceberg/09*, catalogo del concorso, Bologna, 2009
- Arte Laguna Art Prize 2008*, catalogo mostra, 2008
- Spazi in transito*, saggio fotografico, in *Bologna centrale. Città e ferrovia tra metà Ottocento e oggi*, a cura di Riccardo Dirindin e Elena Pirazzoli, Bologna, Clueb, 2008
- Arte in attesa*, catalogo mostra, a cura di Ornella Corradini, Modena, Artestampa, 2008
- Pubblico Paesaggio. Public Landscape*. Documenti del Festival dell'Architettura 4, 2007-2008, a cura di Enrico Prandi, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2008
- "La luna di traverso", laboratorio di narrazioni, n.21, anno 2008, Mup Editore, Parma
- Tempo vuoto*. Progetto internazionale "Hanging around", a cura di Provincia di Modena. Catalogo mostra, 2008
- Ricerche Paesaggistiche '06, *Camminare paesaggi*. Letture dello spazio e arte ambientale, a cura di Claudia Losi e Matteo Meschieri. Brescia, Shin Edizioni, 2006
- Ricerche Paesaggistiche '06, *Probabilmente liquido*, catalogo mostra. A cura di Melania Bugiani. Brescia, Shin Edizioni, 2006
- Going Public '06 – Atlante Mediterraneo*, a cura di Claudia Zanfi, aMAZElab, Milano, Silvana Editoriale, 2006
- Sguardi su una grande opera – L'Alta Velocità in cantiere in Emilia Romagna*, catalogo mostra, a cura di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea e Relazioni Esterne TAV, 2006
- Quale e quanta. Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento*, catalogo mostra, a cura di Maristella Casciato e Piero Orlandi, Bologna, Clueb, 2005
- A partire dai luoghi. Un percorso di educazione alla pace a Bologna*. A cura di Elena Pirazzoli, Bologna, 2005.

ON-LINE

- On Cloud Seven – Emanuela Ascari*, intervista di Federica Tattioli, su www.pizzadigitale.it/main/?p=5470
- Edit-ORALE Ascari*, di Federico Bacci, <http://guilmiartproject.wordpress.com/residenze/2012-emanuela-ascari/2012-emanuela-ascari-dem/>
- On cloud seven / C.A.R.S. / Omegna*, intervista di Elena Bordignon, <http://atpdiary.com/2012/09/oncloudseven.html>
- Abruzzo e Molise terre di residenza*, di Matteo Innocenti, www.artribune.com/2012/08/abruzzo-e-molise-terre-di-residenza/
- Emanuela Ascari – intervista*, di Amy Tanzillo, <http://guilmiartproject.wordpress.com/residenze/2012-emanuela-ascari-dem/emanuela-ascari-intervista/>
- Sul Paesaggio*, di Emanuela Ascari, www.artext.it/Emanuela-Ascari.html
- "TEMA magazine" n.6, giugno 2012, www.temamagazine.it
- www.marsmilano.com/index.php?exhibition/emanuela-ascari--piergiorgio-paba/
- La cocciuta voglia di cambiare la città "dal sogno al segno"*, di www.exibart.com/notizia.asp?IDNotizia=38090&IDCategoria=241
- Lungo la memoria della via Emilia. Le "Erosioni" di Emanuela Ascari*, di Massimiliano Rossin, www.ilcittadinomb.it/stories/Monza/276069_lungo_la_memoria_della_via_emilia_le_erosioni_di_emanuela_ascari/
- When Responsibilities Became Form*, www.artext.biz/art/Oltredimore.html
- Le forme della responsabilità*, di Claudio Musso, www.artribune.com/2012/04/le-forme-della-responsabilita/
- Habitat. Emanuela Ascari*, testo di Elena Pirazzoli, www.abitare.it/it/arte/habitat-di-emanuela-ascari/
- Un altro mondo è ancora possibile?*, www.abitare.it/it/arte/un-altro-mondo-e-ancora-possibile/

EDUCATION

2008-2011 Advanced educational course for young artists of Emilia Romagna Il mestiere delle arti, promoted by Ministero delle Politiche Giovanili and Regione Emilia Romagna.

2006-2007 International Master degree (MA) Extraordinary Landscapes. Landscape Arts Architecture, Politecnico of Milan and Accademy of Fine Arts SantaGiulia, Brescia, Italy.

2004 Bachelor degree in DAMS (Visual Arts, Music and Performing arts disciplines, Visual Art course), University of Bologna, Italy. The thesis was mentioned at DAMS award 2005.

SOLO EXHIBITIONS selection

2012

Materia primaria. MABIC, Maranello Library, Maranello (MO).

Luogo comune. Apparentemente privo di narrazioni forti, Guilmi Art Project, Vis a Vis - Artists in Residence Project, Guilmi (CH).

Erosioni a nord-ovest, curated by Monica Villa, Cart Projects, Galleria Cart, Monza.

2011

Habitat, Industrial Heritage Museum – Galotti Brick Kiln, Bologna

Materia Primaria, Area Progetto Off, Galleria Civica, Delfini Library, Modena

2010

Solo la terra può unirci al cielo, Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina, San Marino di Bentivoglio (Bologna).

Offresi posto letto, urban installation, Cassero (BO), Arte Fiera OFF.

COLLECTIVE EXHIBITIONS selection

2012

Vis a Vis – Artists in residence project, curated by Silvia Valente, Limiti Inchiusi Gallery, Campobasso.

Funding for Isola, Click or Clash? Curated by Julia Draganović and Federica Patti, Galleria Bianconi, Milano.

On Cloud Seven, C.A.R.S. - Cusio Artist Residency Space, Omegna (VB).

Emanuela Ascari – Piergiorgio Paba, Mars, Milan Artist Run Space, Milano.

Politikaction. Il sistema è la crisi, curated by Stefano Taccone, Di.st.urb., Scafati (SA).

Tu sei un nome che respira e muove, Museum of the City, Rimini.

the Wall (archives) #6 – on the river, by Pietro Gaglianò and Ilaria Mariotti, Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno, Pisa.

Mapping, curated by Giovanni Viceconte and Diego Zuelli, Cecilia, Centro per la Creatività di Tito (Potenza).

the Wall (archives) #6 – on the river, a project by Pietro Gaglianò, in collaboration with Ilaria Mariotti, Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno, Pisa.

When (Italian) Responsibilities Become Form, curated by Raffaele Quattrone, Galleria OltreDimore, Bologna.

The Floor Show, curated by Lucia Giardino, F_AIR – Florence Artist in Residence, Firenze.

Cartabianca_Bologna, curated by Silvia Cini with Roberto Daolio, Massimo Marchetti, Anna Santomauro, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.

Tanatosi e del sonno, curated by Patrizia Silingardi and Sonia Schiavone, Melepere Arte Contemporanea, Verona.

I luoghi del sacro, Galleria San Fedele, Milan

2011

Posseduti dall'amore, curated by di Stefano Taccone, Spaziocorale c/o Arci Bellezza, Milan

Green Desire / Desiderio Verde, Sassetti Cultura, Isola neighborhood, Milan

...e quindi uscimmo a riveder le stelle. Dove sono?, San Fedele Award 2010-2011, curated by Ilaria Bignotti e Matteo Galbiati, Chiesa del Monastero San Remigio, Parodi Ligure (AL)

Un altro mondo è ancora possibile?, curated by Francesca Guerisoli and Stefano Taccone, Sala della Dogana, Genova.

Cuore di pietra. A Public Art project in Pianoro, curated by Mili Romano, Pianoro (BO)

...e quindi uscimmo a riveder le stelle. Dove sono?, San Fedele Award, Galleria San Fedele, Milan

The wall (archive) 3, a project by Pietro Gaglianò, in collaboration with NosadellaDue, Bologna.

2010

Premio Mario Razzano, Biennale di Benevento, Arcos, Museo d'arte contemporanea del Sannio, Benevento.

inside/OUTSIDE, Galleria Metronom Modena.

Cesare Viel, Sabrina Torelli, Emanuela Ascari, Casabianca of Anteo Radovan, Zola Predosa, Bologna.

Il Mestiere delle Arti. Here we are. Il luogo è sempre specifico. PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Ferrara.

My favourite things, Curated by Sottobosco, Galleria Contemporaneo, Mestre.

LO-FI Architecture. Achitetture as Curatorial Practice. Curated by Mario Lupano, Luca Emanuelli, Marco Navarra. Fondazione Claudio Buziol, Venezia.

2009

Strade BluArte 2009, Villa Smeraldi, Museum of Paesant Civilisation, San Marino di Bentivoglio (BO).

Festival della bassa risoluzione. Esperimenti spaziali nella città, a project by Radice Quadrata, Bari.

Private Flat #5, 5.1, curated by Alessio Bertini e Martino Marghieri, via del Pellegrino, Firenze.

Gioco dell'oca, curated by Katia Baraldi. Public art project, Modena. A cura di.. Award, Gai, Modena. (in commission: Roberto Daolio, Angela Vettese)

Iceberg/09, Arte Pubblica, Urban Center and Piazza Re Enzo, Bologna.

2008

3° Premio Internazionale Arte Laguna, curated by Carlo Sala, Inparadiso, Venezia.

Geo(foto)grafie. Pubblico Paesaggio, Festival dell'Architettura 4. Parma, Reggio Emilia, Modena, Foro Boario, Modena.

ZOOart, artistic works at Giardini Fresia, Cuneo.

Private Flat #4, curated by Alessio Bertini e Martino Marghieri, Firenze.

Tempo vuoto, Hanging Around international project, Chiesa di San Paolo, Modena.

2007

Perunfilo. CasaZegna, Trivero (BI) and Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Biella.

Concorso BLUorG Under 30–2007. Barbara Bellini. Ass. Cult Galleria BLUorG, Bari.

2006

Going Public '06 – Atlante Mediterraneo, curated by aMAZE lab (Milano), Claudia Zanfi, Formigine, (MO).

Sguardi su una grande opera. L'alta Velocità in cantiere in Emilia Romagna, curated by Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea and Relazioni Esterne TAV, Rocca Sanvitale, Fontanellato (PR).

Linea veloce Milano-Bologna/3, curated by Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, L'Ospitale, Rubiera (RE).

2005

Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento (1945-2005), curated by Mario Lupano e Piero Orlandi, GAM, Bologna.

Going Public '05 – Dai Balcani al Baltico, curated by Claudia Zanfi, aMAZE lab, Modena.

2004

Premio DAMS, curated by Renato Barilli, Villa delle Rose, GAM, Bologna.

PERMANENT PUBLIC ART INSTALLATION

2012 Luogo comune. Apparentemente privo di narrazioni forti, curated by Federico Bacci and Lucia Giardino, Guilmi Art Project, coordinated by Vis a Vis - Artists in Residence Project, Guilmi (CH).

2011-2012 Da principio, Cuore di pietra project, curated by Mili Romano, Pianoro (BO).

2009 Solo la terra può unirici al cielo, Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina, San Marino di Bentivoglio (BO).

AWARDS

2011 Premio Arti Visive San Fedele, special mention

2009 Iceberg 09, regional award curated by Ufficio Promozione Giovani Artisti - Comune di Bologna. Winner of Public Art section. (commission: Roberto Daolio, Anna Detheridge, Giovanni Ginocchini, Matteo Lucchetti, Mili Romano)

2008 Award for Planning in Landscape Architecture, Special Jury Citation for Innovation in Community Consultation, project Perunfilo "by a thread", 2008 AILA Victoria Project Awards, Australia.

2008 Tempo vuoto, photo award curated by Provincia di Modena, Hanging Around project. Third prize. (commission: William Guerrieri, Franco Vaccari)

2008 A est di Maranello, photo award curated by Comune di Maranello. First prize. (in commission: Davide Scarabelli)

2007 Racconti d'Arte, photo award curated by Mart, Rovereto. First prize. (Selectioned by Claudio Abate)

2005 Premio Dams, sezione Arte. Mentioned for the thesis Paesaggi delle velocità. Sguardi lungo le infrastrutture della viabilità.

2004 Premio DAMS, selected among the finalists.

RESIDENCIES

2012 Vis a Vis – Artists in residence project, GuilmiArtProject, Guilmi (CH).

2012 C.A.R.S. Cusio Artist Residency Space, Omegna (VB).

2006-2007 Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Biella. In collaboration with Master Extraordinary Landscapes.

2006 Boustashy 03, A garden for all, El Max, Alessandria d'Egitto. Curated by Gudran, Alessandria d'Egitto, aMAZElab Milano and Comune di Formigine. Going Public '06.

LECTURES

- 2012 Materia primaria. Talk, MABIC, Maranello Library, Maranello (MO).
- 2012 Cuore di Pietra. Un progetto di Public Art a Pianoro, Antropologia Culturale course, prof. Mili Romano e Roberto Daolio, Accademia di Belle Arti di Bologna, 4 maggio
- 2012 Incontro con Emanuela Ascari, Accademia di Belle Arti di Bologna, Tecniche e tecnologie per le arti visive course, prof. Lelio Aiello, 18 gennaio
- 2011 Percorsi Arte Natura, workshop di Emilio Fantin, Bologna.
- 2009 Premio Iceberg 09, Festival Arte Contemporanea, Museo Carlo Zauli, Faenza.
- 2009 Focus sull'Arte Pubblica, presentation of the projects by Emanuela Ascari, Rita Correddu e Curandi+Katz+Landonio, Premio Iceberg 09, Urban Center, Bologna, 4 giugno
- 2009 Bologna. Visioni Urbane. Presentation of the book "Bologna centrale. Città e ferrovia tra metà Ottocento e oggi" curated by Riccardo Dirindin and Elena Pirazzoli, Dams, Visual Art Department, Aula Magna of Santa Cristina, 6 maggio

BIBLIOGRAPHY selection

- "Artribune" n. 2, III year, gen-feb 2013, Roma.
- "Equipèco", n.33, IX year, 2012, Carmine Mario Muliere Editore, Roma
- Vis a Vis, Artis in Residence Project, curated by Silvia Valente, project catalog, 2012.
- "Arte e Critica" n. 71, anno XIX, giugno-agosto 2012, Roma
- When (italian) Responsibilities Become Form, a cura di Raffaele Quattrone, exhibition catalog, 2012
- Fare agricoltura in Pollaio Smeraldi, a cura di Emilio Fantin, Provincia di Bologna, 2011
- Cuore di Pietra. Un progetto di Public Art a Pianoro, album, curated by Mili Romano, Pianoro, Fol-bo, 2011
- "Civico 103" n.4, 2011, Galleria Civica di Modena, Silcana Editoriale
- "I martedì" n. 287, ottobre 2010, Bologna.
- Premio Mario Razzano, Biennale di Benevento, exhibition catalog, Benevento, 2010.
- My favourite things, curated by Sottobosco, exhibition catalog, Antiga Edizioni, 2010.
- Offresi posto letto in LO-FI Architecture. Achitette as Curatorial Practice, curated by Mario Lupano, Luca Emanuelli, Marco Navarra, Venezia, Marsilio, 2010.
- Strade BluArte 2009, curated by Chiara Pilati, exhibition catalog, Bologna, 2010.
- Iceberg/09, award catalog, Bologna, 2009.
- Arte Laguna Art Prize 2008, exhibition catalog, 2008.
- Spazi in transito, saggio fotografico, in Bologna centrale. Città e ferrovia tra metà Ottocento e oggi, curated by Riccardo Dirindin e Elena Pirazzoli, Bologna, Clueb, 2008.
- Pubblico Paesaggio. Public Landscape. Documenti del Festival dell'Architettura 4, 2007-2008, curated by Enrico Prandi, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2008.
- Tempo vuoto. Progetto internazionale "Hanging around", curated by i Provincia di Modena. Exhibition catalogue, 2008.
- Going Public '06 – Atlante Mediterraneo, curated by Claudia Zanfi, aMAZElab, Milano, Silvana Editoriale, 2006.
- Sguardi su una grande opera – L'Alta Velocità in cantiere in Emilia Romagna, exhibition catalog, curated by Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea e Relazioni Esterne TAV, 2006.
- Quale e quanta. Architettura in Emilia-Romagna nel secondo Novecento, exhibition catalog, curated by Maristella Casciato and Piero Orlandi, Bologna, Clueb, 2005.

ON-LINE

- On Cloud Seven – Emanuela Ascari, intervista di Federica Tattioli, su www.pizzadigitale.it/main/?p=5470
- Edit-ORALE Ascari, guilmiartproject.wordpress.com/residenze/2012-emanuela-ascari/2012-emanuela-ascari-dem/
- On cloud seven/C.A.R.S., intervista di Elena Bordinon, <http://atpdiary.com/2012/09/oncloudseven.html>
- Abruzzo e Molise terre di residenza, di Matteo Innocenti, www.artribune.com/2012/08/abruzzo-e-molise-terre-di-residenza/
- Emanuela Ascari – intervista, di Amy Tanzillo, guilmiartproject.wordpress.com/residenze/2012-emanuela-ascari-dem/emanuela-ascari-intervista/
- Sul Paesaggio, di Emanuela Ascari, www.artext.it/Emanuela-Ascari.html
- "TEMA magazine" n.6, giugno 2012, www.temamagazine.it
- When Responsibilities Became Form, www.artext.biz/art/Oltredimore.html
- Le forme della responsabilità, di Claudio Musso, www.artribune.com/2012/04/le-forme-della-responsabilita/
- Habitat I Emanuela Ascari, testo di Elena Pirazzoli, www.abitare.it
- Un altro mondo è ancora possibile?, www.abitare.it/it/arte/un-altro-mondo-e-ancora-possibile/